



ELEZIONI REGIONALI 2010

CONFRONTI ELETTORALI
Regionali 2005, Politiche 2008, Europee 2009

Sommario

1.	<i>Premessa</i>	5
2.	<i>Scheda di sintesi</i>	7
3.	<i>Partecipazione al voto</i>	9
	3.1. <i>Regionali 2010 - Regionali 2005</i>	11
	3.2. <i>Regionali 2010 - Europee 2009</i>	15
	3.3. <i>Regionali 2010 - Politiche 2008</i>	18
	3.4. <i>Considerazioni conclusive</i>	19
4.	<i>Confronti elettorali 2010 – 2005</i>	21
	4.1. <i>Liste regionali – Variazioni rispetto alle precedenti elezioni regionali</i>	21
	4.2. <i>Liste circoscrizionali – Variazioni rispetto alle precedenti elezioni regionali</i>	31
5	<i>Confronti elettorali 2010 – 2009</i>	55
	5.1. <i>Statistiche e confronti a livello comunale</i>	60
6.	<i>Confronti elettorali 2010 – 2008</i>	78
	6.1. <i>Statistiche e confronti a livello comunale</i>	81
7.	<i>Analisi di lungo periodo e conclusioni finali</i>	93
8.	<i>Bibliografia</i>	105
9.	<i>Collana</i>	107

Settembre 2010

1. Premessa

In occasione di altre competizioni elettorali, il Centro Studi dell'Assemblea legislativa ha svolto analisi sui risultati e ha sperimentato raffronti con i dati relativi a precedenti tornate elettorali, circoscritte al solo territorio emiliano-romagnolo.

La nuova pubblicazione, in linea con il volume riguardante le **“Elezioni Regionali 2010 - Analisi del voto e ripartizione dei Seggi”** attinente all'analisi del voto, ha l'obiettivo fondamentale di “quantificare” le variazioni, sia in termini assoluti che percentuali, delle liste regionali e di quelle Provinciali che hanno preso parte all'ultima tornata elettorale, rispetto ad altre elezioni precedenti.

Confrontare elezioni diverse è possibile solo formulando alcune ipotesi di partenza che verranno compiutamente descritte in seguito.

I temi fondamentali del volume si possono sintetizzare nei seguenti cinque punti:

- ✓ **Confronto dei risultati delle liste regionali e provinciali con i dati elettorali delle elezioni regionali del 2005;**
- ✓ **Confronto dei risultati delle liste provinciali con i dati elettorali delle elezioni europee del 2009;**
- ✓ **Confronto dei risultati delle liste provinciali con i dati elettorali delle elezioni politiche del 2008;**
- ✓ **Creazione di cartogrammi relativi ai singoli partiti ed alle coalizioni, per evidenziare le variazioni a livello comunale;**
- ✓ **Approfondimento di trend e variazioni di lungo periodo.**

I cartogrammi ed i grafici hanno permesso di rappresentare visivamente, le variazioni e le peculiarità dei risultati elettorali per i singoli partiti, nonché le differenze tra le varie coalizioni.

L'analisi è stata facilitata sia dalla completa disponibilità dei dati elettorali messi in rete dal Ministero degli Interni, sia dalla grande collaborazione del Servizio Controllo Strategico e Statistica della Giunta regionale, che hanno consentito di definire, secondo le esigenze prefissate, un quadro di riferimento molto preciso e, si spera, anche abbastanza chiaro.

A tal proposito, è necessario sottolineare quanto importante si sia rivelata la convenzione con il servizio Controllo Strategico e Statistica della Giunta regionale, che ha contribuito in maniera imprescindibile allo sviluppo del testo, dei commenti, dei grafici, delle tabelle ed alla creazione dei cartogrammi.

gv

2. Scheda di sintesi

Così come anticipato in parte in premessa, l'analisi ha l'obiettivo di confrontare, su base regionale e provinciale, i risultati elettorali delle liste che hanno partecipato alla competizione del 2010, con i dati relativi alle consultazioni elettorali del 2005 (regionali), del 2008 (politiche) e del 2009 (europee).

Comparare, con neutralità, i risultati delle varie tornate elettorali rappresenta, in qualsiasi circostanza, un compito difficile e delicato, soprattutto per il rischio di cadere in interpretazioni soggettive o addirittura faziose.

Le valutazioni, pertanto, si limitano alla descrizione oggettiva delle dinamiche dei dati, senza individuare eventuali cause dei cali/aumenti di consensi delle varie liste.

Nel primo capitolo è stata analizzata la partecipazione al voto nelle varie tornate elettorali, pertanto sono stati confrontati i dati relativi all'affluenza e alla consistenza dei voti validi.

In seguito, sono stati raffrontati i risultati del 2010 con quelli del 2005, per osservare le eventuali variazioni intervenute negli orientamenti elettorali dei cittadini emiliano-romagnoli in riferimento alle precedenti consultazioni regionali.

In questo caso, lo studio, le tabelle, i grafici e i cartogrammi hanno riguardato sia le liste regionali che le liste provinciali.

Successivamente, sono stati comparati i risultati delle sole liste provinciali, relativi alle regionali 2010, con quelli delle europee 2009 e delle politiche 2008, per osservare i trend dei partiti e delle liste, in un arco di tempo inferiore e molto ravvicinato.

Nell'ultimo capitolo del volume, sono state fatte analisi più approfondite, per valutare i cambiamenti delle "Aree politiche" nell'arco degli ultimi 15 anni, aggregando partiti e coalizioni.

A conclusione di questa breve sintesi degli obiettivi del volume, è molto importante ricordare un'ipotesi essenziale ai fini dell'indagine.

A causa della differente tipologia di elezioni, dei diversi sistemi elettorali e del cambiamento del quadro politico intercorso nell'arco di tempo considerato, sono stati realizzati confronti mettendo in comparazione liste che nel frattempo hanno subito variazioni nel nome, nell'orientamento e a volte nel sistema di alleanze.

Inoltre, nel confronto con un'elezione regionale si deve tener conto di un ulteriore limite: la presenza di voti al solo candidato presidente e della legittimità del voto disgiunto.

Queste "forzature" si sono rese necessarie, per rispondere alle esigenze conoscitive a cui solo l'analisi in serie storica dei dati può dare risposta.

Infine, è indispensabile evidenziare che, nei vari confronti, non sono stati considerati i 7 comuni dell'Alta Valmarecchia che sono entrati a far parte della Regione Emilia-Romagna solo nel Dicembre 2009. Pertanto, i dati relativi alla Provincia di Rimini non comprendo i valori registrati in tali comuni ed il totale dei comuni emiliano-romagnoli è sempre di 341.

Comunque, le ipotesi di partenza verranno di volta in volta messe in luce e spiegate.

3. Partecipazione al voto

Una crescente e rilevante “disaffezione” al voto. Questo, in sintesi, il giudizio, su quanto emerge da una prima analisi superficiale dei valori relativi alla partecipazione elettorale dei cittadini emiliano-romagnoli all'appuntamento delle regionali 2010.

Se, infatti, si confrontano i livelli di partecipazione alle competizioni elettorali, nel corso degli ultimi anni, si osserva come sia in calo costante il numero dei votanti.

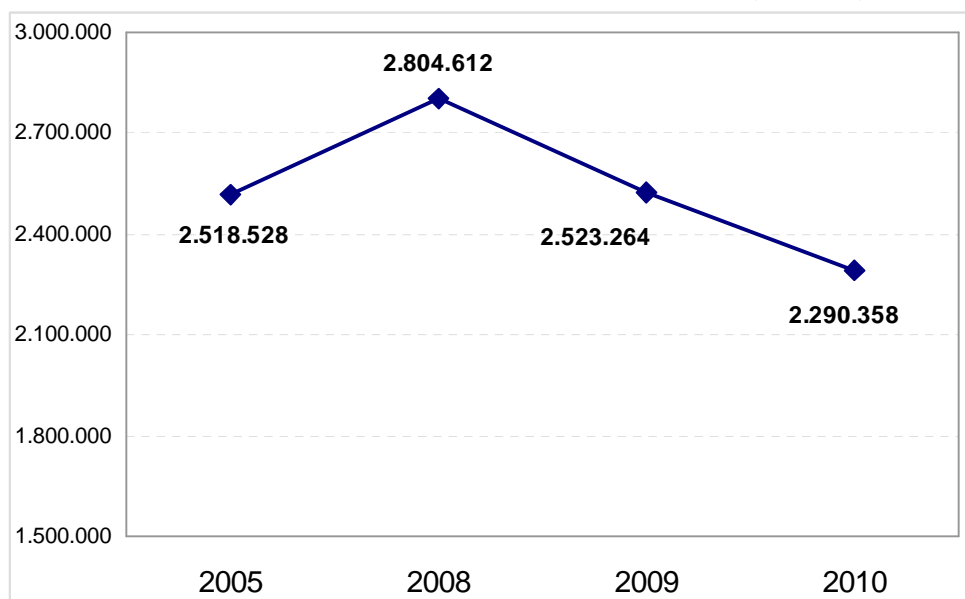
Non basta, però, solo la valutazione relativa al tipo di elezione, a giustificare l'abbassamento del valore, né tantomeno il livellamento verso standard italiani ed europei (di solito, di poco superiori al 50%, o addirittura più bassi).

In Emilia-Romagna, infatti, quasi sempre, il livello di partecipazione è stato molto elevato (soprattutto rispetto alle altre regioni d'Italia) e comunque, mai inferiore al 70%.

La percentuale dei votanti del 2010, invece, è risultata pari al 68,1%, di molto inferiore sia rispetto alle ultime 2 tornate elettorali (2008 e 2009), sia rispetto alle ultime regionali del 2005.

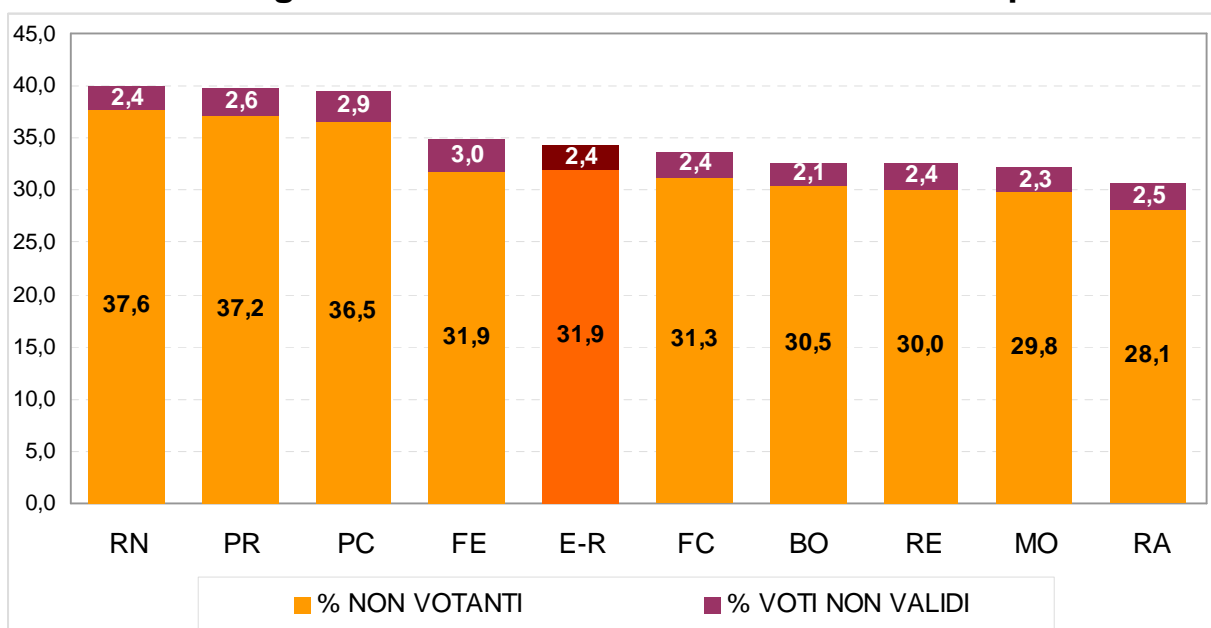
Anche il totale dei voti validi (Graf. 3.1) ha subito un brusco calo, non solo ascrivibile al fatto di essere di fronte ad un'elezione di secondo ordine rispetto a quella politica, perché i valori del 2010, oltre ad essere inferiori a quelli del 2008, superano negativamente anche le europee del 2009 e le regionali del 2005.

Grafico 3.1 –Voti validi alle elezioni del 2005, 2008, 2009 e 2010



Il grafico seguente (3.2) mette in mostra come si è distribuito il **non-voto** (astensione e voto non valido) nel 2010 in Emilia-Romagna, suddiviso per Provincia. Mentre le percentuali dei voti non validi sono per lo più stabili, intorno al 2,5%, gli astenuti passano dal 28% della Provincia di Ravenna al valore massimo del 37,6% della Provincia di Rimini.

Grafico 3.2 –Regionali 2010: astensione e voti non validi per Provincia



3.1 Regionali 2010-Regionali 2005

Dall'analisi delle prime tabelle del capitolo 3, relative alla partecipazione emergono alcuni dati interessanti.

Nonostante una sostanziale invariata platea di riferimento o di potenziali elettori, si è registrato:

- ✓ un calo di quasi 300mila votanti in valore assoluto, pari a quasi il 9% del corpo elettorale;
- ✓ Il calo ha interessato maggiormente le province di Ferrara, Parma e Bologna, meno quella di Ravenna, ma la variazione in punti percentuali è sempre compresa tra i -7 punti e i -10 punti;
- ✓ una diminuzione di quasi 60mila unità del numero di voti non validi, che corrispondono a circa 2 punti percentuali, soprattutto meno schede nulle (circa 47mila), il calo è generalizzato in tutte le province;
- ✓ una diminuzione di oltre 230mila voti validi alle liste regionali;
- ✓ un calo di oltre 50mila voti ai soli candidati Presidenti, soprattutto nel ferrarese, mentre nel ravennate si è registrato un aumento percentuale, a fronte di un leggero calo in valore assoluto.

Tabella 3.1 – Partecipazione elettorale per Provincia, Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	ELETTORI	VOTANTI	AFFLUENZA (%)	SCHERE BIANCHE	SCHERE NULLE	% VOTI NON VALIDI	VOTI VAL. LISTE REG.	VOTI VAL. SOLO PRES.	% VOTI VAL. SOLO PRES.
Bologna	-3.883	-73.541	-9	-2.619	-11.318	-1,4	-63.448	-19.424	-1,9
Ferrara	-4.810	-32.775	-9,7	-2.023	-3.755	-2	-27.017	-8.228	-3,7
Forli-Cesena	1.154	-23.626	-7,9	-1.346	-3.332	-1,6	-19.137	-6.261	-0,9
Modena	587	-41.532	-7,9	-2.933	-9.567	-2,4	-30.738	-6.246	-1,5
Parma	96	-32.459	-9,3	-1.316	-3.955	-1,8	-27.206	-4.018	-0,6
Piacenza	-2.477	-21.393	-8,5	-1.568	-4.626	-2	-17.427	-4.225	-1,2
Ravenna	865	-21.590	-7,3	-1.271	-2.656	-1,3	-18.162	-425	1,1
Reggio Emilia	7.719	-27.136	-8,4	-1.669	-4.694	-1,9	-20.789	-2.696	-0,4
Rimini	6.952	-17.073	-8,8	-849	-3.396	-2	-13.277	-4.262	-1,9
Emilia-Romagna	6.622	-291.195	-8,6	-15.594	-47.299	-2,2	-237.201	-55.785	-1,2

Se si analizza la partecipazione al voto su tutto il territorio regionale, al **dettaglio comunale**, dai confronti tra **2010 e 2005**,

emergono alcuni dati significativi:

- ✓ **solamente 5 Comuni** (chiamati al voto anche per le elezioni amministrative), hanno registrato una percentuale dei votanti superiore al dato del 2005;
- ✓ solo in **14 comuni** il calo è inferiore ai 5 punti percentuali;
- ✓ più del 70% dei comuni della Regione hanno avuto una contrazione maggiore o uguale agli **8 punti percentuali** nel numero dei votanti;
- ✓ gran parte di questi comuni sono situati nel ferrarese (soprattutto nei paesi al confine con la Provincia di Rovigo), nel bolognese (in quasi tutti i comuni), nel parmense (soprattutto nella bassa e nei primi comuni pedemontani/collinari), nel cesenate ed in tutti i comuni del basso riminese al confine con le Marche.

Le valutazioni appena esposte, sono evidenziate graficamente nel seguente Cartogramma 3.1 e nella tabella 3.2.

Cartogramma 3.1 –Affluenza- Confronti Regionali 2010 - Regionali 2005

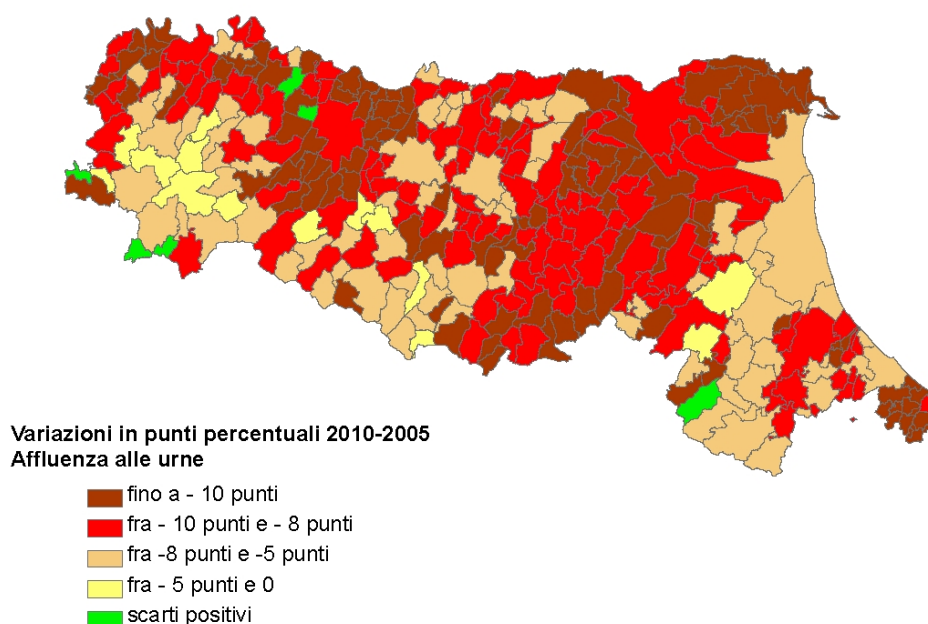


Tabella 3.2 – Partecipazione elettorale, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti Regionali 2010 - Regionali 2005

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10 punti	115	33,7	33,7
fra - 10 punti e -8 punti	126	37,0	70,7
fra -8 punti e -5 punti	81	23,8	94,4
fra -5 punti e 0	14	4,1	98,5
scarti positivi	5	1,5	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 3.3 – Variazione voti validi liste regionali, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti Regionali 2010 - Regionali 2005

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -15.000	1	,3	,3
fra -15.000 e -10.000	3	,9	1,2
fra -10.000 e -5.000	6	1,8	2,9
fra -5.000 e -2.000	7	2,1	5,0
fra -2.000 e -1.500	4	1,2	6,2
fra -1.500 e -1.000	12	3,5	9,7
fra -1.000 e -800	13	3,8	13,5
fra -800 e -500	43	12,6	26,1
fra -500 e -300	61	17,9	44,0
fra -300 e -200	57	16,7	60,7
fra -200 e -100	66	19,4	80,1
fra -100 e 0	49	14,4	94,4
differenze positive	19	5,6	100,0
Totale	341	100,0	

Per quanto riguarda il numero dei voti validi alle liste regionali, complessivamente su tutto il territorio regionale, si registra un calo enorme in valore assoluto di poco superiore ai **230mila** voti validi.

Si nota, una diversa distribuzione a livello comunale, in quanto solo **19 Comuni** hanno avuto un aumento dei voti validi, oltre **230 Comuni** hanno registrato un calo di voti validi inferiore a 500, ben 56 Comuni hanno avuto un calo superiore a 500 ma inferiore al migliaio e solamente **3 Comuni (Ferrara, Modena e Parma)** hanno avuto un calo di voti validi compreso tra **10.000 e 15.000**.

Si segnala, inoltre, la città di **Bologna** per il tracollo consistente dei voti validi **(-33.800)**.

Se confrontiamo, infine, le due tornate elettorali regionali a partire dal totale degli aventi diritti al voto, si evince chiaramente che, a fronte di una sostanziale parità dall'ammontare degli elettori, il voto ha avuto nel 2010 e nel 2005 caratteristiche molto diverse. Infatti, nel 2010, **gli astenuti** rappresentano quasi il 32% del corpo elettorale, contro il 23% del 2005, e sono, "teoricamente", il "**primo partito**" dell'elezione.

Tabella 3.4 – Distribuzione del voto sugli elettori. Confronti Regionali 2010 - Regionali 2005

	Regionali 2010		Regionali 2005	
Partito Democratico/Uniti nell'Ulivo	857.613	24,8	1.095.566	31,8
PDL/Forza Italia +An	518.108	15,0	617.369	17,9
Altri coalizione di CS	237.991	6,9	319.151	9,3
Altri coalizione di CD	290.296	8,4	218.251	6,3
Liste esterne ai due poli	205.863	5,9	30.713	0,9
Solo Presidente	190.514	5,5	237.478	6,9
Non valide	57.348	1,7	119.959	3,5
Astenuti	1.105.980	31,9	802.720	23,3
Totale elettori	3.463.713	100,0	3.441.207	100,0

Gli astenuti, o "**partito del non-voto**" come è stato definito dai politologi, "superano", pertanto, i sostenitori del Partito Democratico, che rappresentano circa il 25% degli elettori.

Perdono consensi i 2 partiti maggiori, PD e PDL, a vantaggio, oltre che del non voto, soprattutto degli altri partiti di coalizione e delle liste esterne ai due poli.

Si può parlare in questo caso, nel passaggio 2005-2010, di una contrazione sia dell'indice di bipolarismo (somma delle forze appartenenti alle 2 coalizioni principali) sia dell'indice di bipartitismo (somma dei due principali partiti).

Perde peso, rispetto al corpo elettorale, anche il voto al solo Presidente.

3.2 Regionali 2010-Europee 2009

Nel confronto con le europee 2009, il calo dei partecipanti al voto è risultato più contenuto, riportando:

- ✓ **oltre 275mila votanti in meno, una contrazione di quasi 9 punti percentuali del corpo elettorale;**
- ✓ **un altrettanto elevato calo del numero di voti validi, superiore ai 230mila;**
- ✓ **una diminuzione contenuta delle schede nulle di poco superiore alle 14mila unità, a fronte di un calo di quasi 30mila schede bianche, numero più che doppio rispetto al precedente.**

Tabella 3.5 – Partecipazione elettorale per Provincia, Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Provincia	Elettori	Votanti	Schede bianche	Schede nulle	Voti validi	Affluenza
BOLOGNA	3.972	-67.861	-6218	-2.653	-59.044	-9,1
FERRARA	1.100	-27.189	-2203	-1.257	-23.741	-9,4
FORLI'-CESENA	3.313	-26.413	-3051	-1.623	-21.752	-9,4
MODENA	3951	-37.075	-4589	-1.761	-30.757	-7,6
PARMA	7267	-28.494	-3293	-1.837	-23.379	-9,7
PIACENZA	4.369	-22.175	-3061	-1.059	-18.068	-11,1
RAVENNA	1488	-9.305	-686	-1.257	-7.401	-3,4
REGGIO EMILIA	2.851	-32.061	-3699	-1.702	-26.687	-8,7
RIMINI	3.792	-25.228	-1944	-940	-22.077	-11,3
Emilia-Romagna	32.103	-275.801	-28744	-14.089	-232.906	-8,7

La Provincia che presenta il calo più contenuto è quella di Ravenna (solo 3 punti in meno), mentre le province di Rimini e Piacenza sono quelle che mostrano le differenze più elevate.

Se si analizza la partecipazione al voto su tutto il territorio regionale, al **dettaglio comunale**, dai confronti tra **2010 e 2009**, emergono alcuni dati significativi:

- ✓ **solamente 9 Comuni** (quasi tutti chiamati al voto anche per le elezioni amministrative), hanno registrato una percentuale

- dei votanti superiore al dato del 2009;
- ✓ solo in **24** comuni (tra cui Parma e Ravenna) il calo è inferiore ai 5 punti percentuali;
- ✓ più del 50% dei comuni della Regione hanno avuto una contrazione maggiore o uguale ai **10 punti percentuali** nel numero dei votanti;
- ✓ gran parte di questi comuni sono montani e di medio-piccole dimensioni;
- ✓ una parte dell'aumento del numero di non votanti in questi comuni montani è da attribuire al fatto che nelle elezioni regionali non è possibile per i residenti all'estero votare al di fuori del comune di residenza, e quindi nella Nazione di trasferimento. Pertanto il numero di elettori è maggiore rispetto alle elezioni europee.
- ✓ Più attenuato il calo nei comuni capoluogo.

Le valutazioni appena esposte, sono evidenziate graficamente nel seguente cartogramma 3.2 e nella tabella 3.6.

Cartogramma 3.2 –Affluenza- Confronti Regionali 2010 –Europee 2009

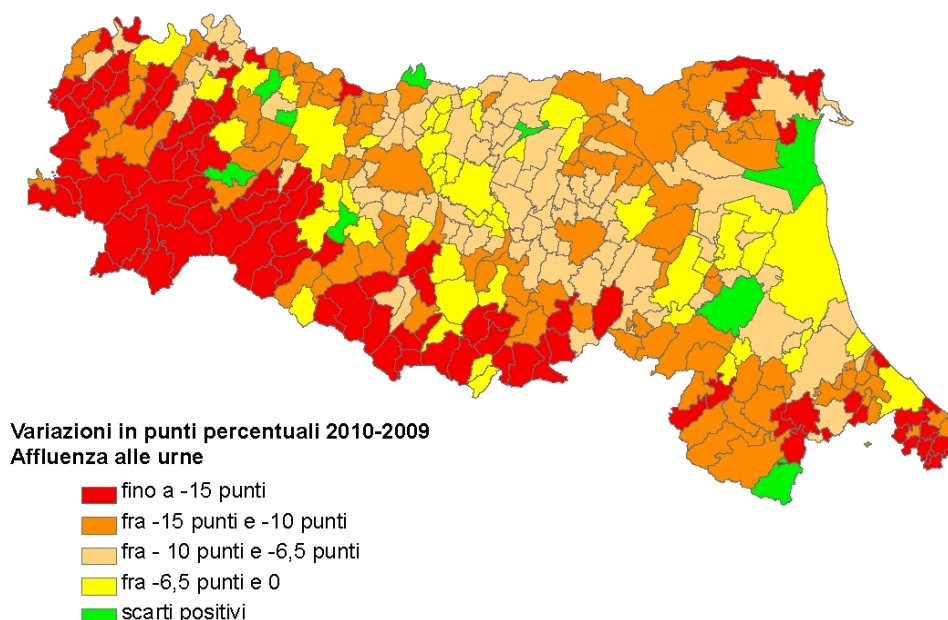


Tabella 3.6 – Partecipazione elettorale, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti Regionali 2010 - Europee 2009

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -20 punti	37	10,9	10,9
fra - 20 punti e -15 punti	57	16,7	27,6
fra -15 punti e -10 punti	99	29,0	56,6
fra -10 punti e -6,5 punti	91	26,7	83,3
fra -6,5 punti e 0	48	14,1	97,4
scarti positivi	9	2,6	100,0
Totale	341	100,0	

Per quanto riguarda il numero dei voti validi alle liste regionali, complessivamente su tutto il territorio regionale, si registra un calo consistente in valore assoluto di poco superiore ai **230mila** voti validi.

Tabella 3.7 – Variazione voti validi liste regionali, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10.000	3	,9	,9
fra -10.000 e -2.000	10	2,9	3,8
fra -2.000 e -1.000	28	8,2	12,0
fra -1.000 e -500	74	21,7	33,7
fra -500 e -300	71	20,8	54,5
fra -300 e -200	69	20,2	74,8
fra -200 e -100	49	14,4	89,1
fra -100 e 0	27	7,9	97,1
differenze positive	10	2,9	100,0
Totale	341	100,0	

Si nota, una diversa situazione a livello comunale, in quanto solo **10 Comuni** (quasi tutti chiamati al voto anche per le elezioni amministrative) hanno avuto un aumento dei voti validi, quasi **220 Comuni** hanno registrato un calo di voti validi inferiore a 500, ben **74 Comuni** hanno avuto un calo superiore a 500 ma inferiore al migliaio e solamente **2 Comuni (Reggio Emilia e Ferrara)** hanno avuto un calo di voti validi di poco superiore ai **10.000**.

Infine, si segnala la città di **Bologna** per il tracollo consistente dei voti validi (**-26.500**).

3.2 Regionali 2010-Politiche 2008

Rispetto alle elezioni politiche del 2008, il calo dei partecipanti al voto è risultato enorme, registrando:

- ✓ **oltre mezzo milione di votanti in meno, un calo di quasi 15 punti percentuali del corpo elettorale;**
- ✓ **un altrettanto elevato calo del numero di voti validi, superiore ai 500mila;**
- ✓ **un calo delle schede nulle di poco superiore alle 19mila unità, a fronte di una sostanziale invarianza del numero di schede bianche;**
- ✓ **un aumento del numero di elettori, dovuto al fatto che nelle elezioni regionali non è possibile per i residenti all'estero votare al di fuori del comune di residenza e quindi, nella Nazione di trasferimento.**

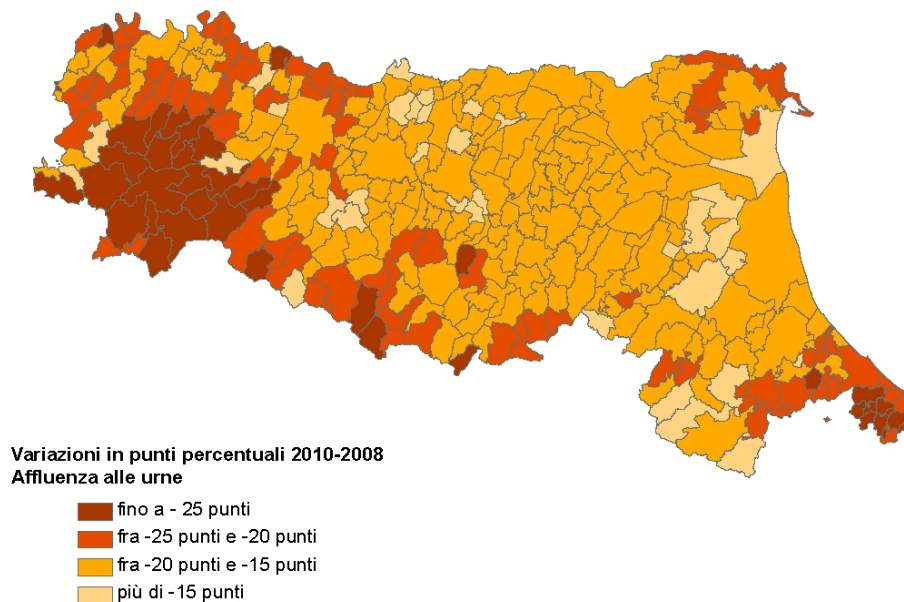
Tabella 3.8– Partecipazione elettorale, Confronti Regionali 2010 – Politiche 2008

Corpo elettorale	Regionali 2010	Camera 2008	Variazioni 10/08
Elettori	3.447.410	3.345.509	101.901
Votanti	2.347.362	2.883.137	-535.775
Voti validi	2.290.358	2.804.637	-514.279
Schede nulle	36.893	55.916	-19.023
Schede bianche	20.173	22.584	-2.411

A livello comunale non si registrano comuni dove la partecipazione al voto dal 2008 al 2010 sia aumentata.

Più colpiti dalla disaffezione i comuni dell'Appennino di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia e Modena, e della Provincia di Rimini. Gli scarti minori si registrano in alcuni comuni del ferrarese e del ravennate.

Cartogramma 3.3 –Affluenza- Confronti Regionali 2010 –Politiche 2008



3.3 Considerazioni conclusive

In base alle analisi fatte, ciò che emerge, in sintesi, è il trend negativo della partecipazione al voto in Emilia-Romagna. Il calo è ormai costante e continuo, segno di una certa disaffezione, che preoccupa ed alla quale va posto un rimedio.

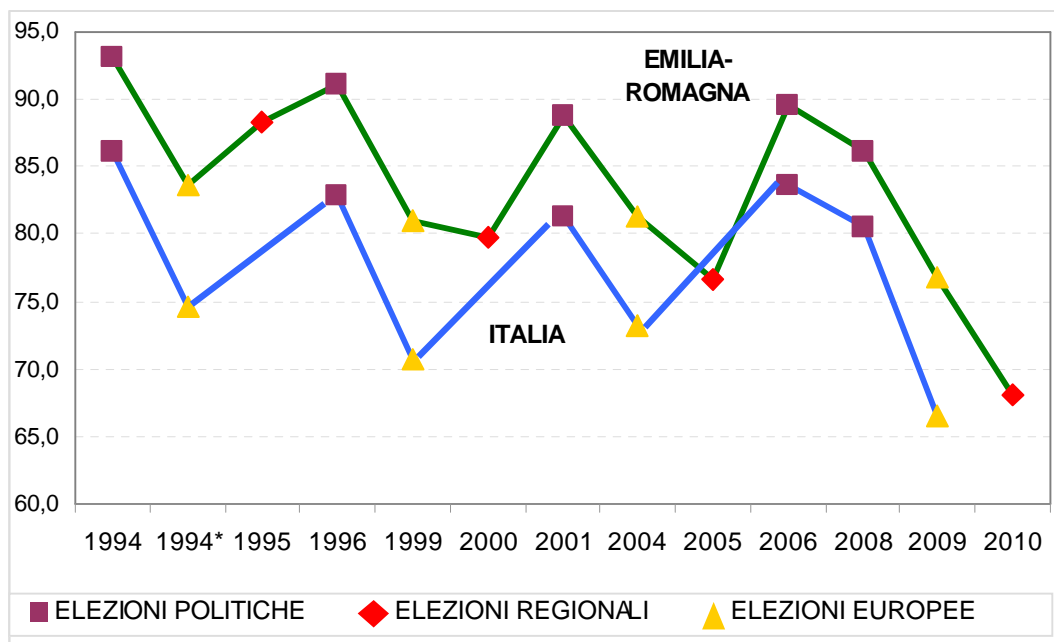
Sebbene, il calo dei voti non validi (schede nulle e bianche), attenui, parzialmente, il calo dei votanti, il tracollo deciso del numero dei voti validi, **oltre 530mila** (rispetto al 2008), **oltre 230mila** (rispetto al 2009), testimonia un malessere che rappresenta un campanello d'allarme.

Infatti, se si analizzano le percentuali dell'affluenza in un'ottica di lungo periodo, dall'inizio della Seconda Repubblica in poi, si vede come l'Emilia-Romagna è sempre stata caratterizzata da una partecipazione di molto superiore al resto del Paese, seguendone però le dinamiche strutturali.

L'affluenza ha seguito un andamento ciclico: è maggiore nel caso delle elezioni politiche, che portano ad una mobilitazione più rilevante dell'elettorato, rispetto alle regionali ed alle europee.

Il calo drastico però delle ultime 3 elezioni, e soprattutto quello del 2010, non ha precedenti.

Grafico 3.3 –Affluenza in Italia e in Emilia-Romagna dal 1994 al 2010



4. Confronti 2010 - 2005

In questo capitolo si analizzano le variazioni complessive fra le elezioni regionali del 2010 e le precedenti del 2005, su base regionale, provinciale e comunale, sia per le liste regionali, sia per le liste circoscrizionali, con l'ausilio di tabelle e cartogrammi.

La prima parte del capitolo è relativa alle liste regionali, e quindi, ai candidati governatori, mentre la seconda si riferisce alle singole liste circoscrizionali.

Nel merito lo studio intende analizzare la variazione delle liste, sia in termini percentuali, sia in valore assoluto.

4.1. Liste regionali

Rispetto alle elezioni regionali del 2005, sono stati eseguiti confronti relativamente alle 2 coalizioni principali: quella di Centro Sinistra e quella di Centro Destra.

Pertanto i confronti sono inerenti alle sole liste di Centro-sinistra e Centro-destra che nel 2010 hanno mantenuto gli stessi nomi utilizzati nel 2005:

- ü **Centro-sinistra per l'Emilia-Romagna**
- ü **Per l'Emilia-Romagna**

A tal proposito, è necessario ricordare che la lista circoscrizionale dell'UDC nel 2005 era collegata alla lista regionale Per l'Emilia-Romagna, relativa alla coalizione di Centro Destra, mentre nel 2010 ha presentato una propria lista regionale con candidato governatore.

La tabella 4.1 riporta i dati in valore assoluto e in valore percentuale delle variazioni relative alle due liste regionali, mentre i cartogrammi rappresentano graficamente, al dettaglio comunale, le variazioni in punti percentuali.

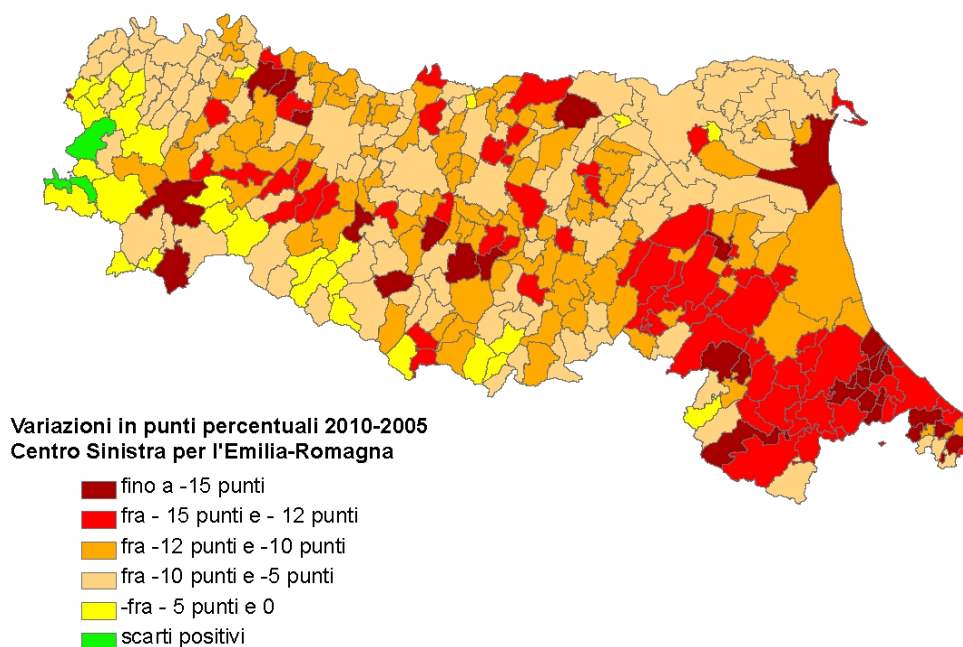
**Tabella 4.1 – Variazione voti validi e percentuali liste regionali-
Elezioni Regionali 2010 – Regionali 2005**

	CENTRO SINISTRA PER L'EMILIA-ROMAGNA		PER L'EMILIA-ROMAGNA		ALTRI	
	Diff. 2010-2005		Diff. 2010-2005		Diff. 2010-2005	
	V.A.	Punti percentuali	V.A.	Punti percentuali	V.A.	Punti percentuali
PROV. BOLOGNA	-94.343	-10,0	-25.906	-1,0	60.591	11,0
PROV. FERRARA	-34.602	-9,3	-6.323	2,1	13.916	7,3
PROV. FORLI'- CESENA	-40.616	-13,7	1.416	3,9	20.239	9,8
PROV. MODENA	-58572	-10,7	-3.389	1,9	32.897	8,8
PROV. PARMA	-38526	-10,6	-6.212	2,1	17.535	8,5
PROV. PIACENZA	-18.200	-6,9	-7.409	0,8	10.397	6,2
PROV. RAVENNA	-37567	-11,8	420	2,8	19.445	9,0
PROV. REGGIO EMILIA	-41.462	-10,2	-2.137	1,6	22.799	8,6
PROV. RIMINI	-24.037	-13,8	5.224	4,0	6.252	9,8
Emilia-Romagna	-387.925	-10,7	-44.316	1,5	204.071	9,1

Centro Sinistra per l'Emilia-Romagna



Cartogramma 4.1: Centro-sinistra per l'Emilia-Romagna



La lista regionale **Centro-Sinistra per l'Emilia-Romagna**, con capolista e candidato governatore l'uscente Presidente Vasco Errani ha registrato un sensibile calo sia in valore assoluto che in termini di variazione in punti percentuali. La diminuzione è molto accentuata nelle province romagnole, mentre è attenuata nelle province più a Nord (Piacenza in particolare). In valore assoluto, ovviamente, risaltano le province più popolose (Bologna e Modena in testa).

Al dettaglio comunale, è opportuno segnalare che la lista tiene di più nei capoluoghi rispetto ai comuni della Provincia. Da rimarcare, inoltre, il grande calo in termini di punti percentuali,

registrato in quasi tutti i comuni della Romagna, soprattutto nelle province di Forlì-Cesena e Rimini.

In termini assoluti, invece, va segnalato che, quasi nella metà dei comuni della Regione, la lista ha perso **almeno 500** voti rispetto a cinque anni fa. Solamente in 2 comuni, ha registrato una variazione positiva ed in 30 ha perso meno di 100 voti.

Tabella 4.2 – Variazione voti validi lista regionale di CS per l’Emilia-Romagna, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -40.000	1	0,3	,3
fra -40.000 e -15.000	2	0,6	,9
fra -15.000 e -10.000	6	1,8	2,6
fra -10.000 e -2.500	10	2,9	5,6
fra -2.500 e -2.000	13	3,8	9,4
fra -2.00 e -1.500	13	3,8	13,2
fra -1.500 e -1.000	38	11,1	24,3
fra -1.000 e -800	18	5,3	29,6
fra -800 e -500	63	18,5	48,1
fra -500 e -300	62	18,2	66,3
fra -300 e -200	39	11,4	77,7
fra -200 e -100	44	12,9	90,6
fra -100 e 0	30	8,8	99,4
differenze positive	2	0,6	100,0
Totale	341	100,0	

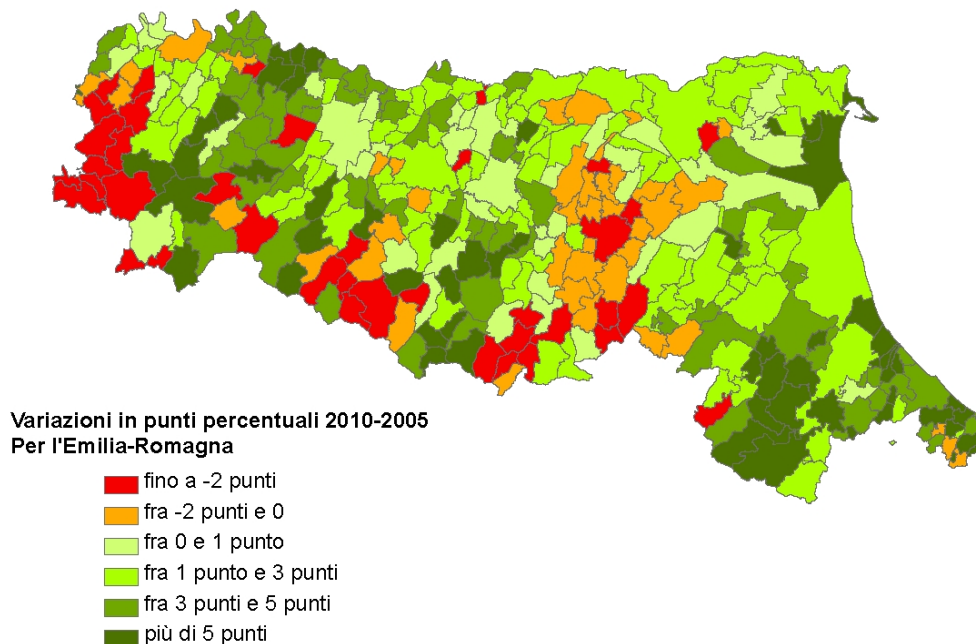
Tabella 4.3 – Variazione in punti percentuali lista regionale di CS per l’Emilia-Romagna, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -15 punti	31	9,1	9,1
fra -15 punti e -12 punti	65	19,1	28,2
fra -12 punti e -10 punti	98	28,7	56,9
fra -10 punti e -5 punti	116	34,0	90,9
fra -5 punti e 0	28	8,2	99,1
scarti positivi	3	,9	100,0
Totale	341	100,0	

Per l'Emilia-Romagna



Cartogramma 4.2: Per l'Emilia-Romagna



La lista regionale **Per l'Emilia-Romagna**, con capolista e candidato governatore Anna Maria Bernini, ha ottenuto un risultato discreto. Ha aumentato i voti in v.a. nelle tre province romagnole ed ha tenuto abbastanza bene in tutte le altre province, non risentendo in modo significativo dell'assenza della lista regionale UDC che nel 2005 era invece alleata.

In termini percentuali, non è andata bene nel bolognese (soprattutto in città, ha perso oltre 15mila voti e oltre 2 punti percentuali) e nel piacentino, mentre è aumentata anche di 4 punti nelle province romagnole più a Sud. Complessivamente, comunque, la consistenza della lista è cresciuta in quasi tutti i comuni della Regione.

In termini assoluti ha registrato variazioni poco significative, fatta salva la performance in negativo del comune capoluogo di Regione. Ha aumentato i voti in un terzo dei comuni della Regione, ed in altrettanti ha perso meno di 100 voti rispetto al 2005.

Tabella 4.4 – Variazione voti validi lista regionale Per l’Emilia-Romagna, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -5.000	1	,3	,3
fra -5.000 e -1.000	5	1,5	1,8
fra -1.000 e -300	22	6,5	8,2
fra -300 e -100	73	21,4	29,6
fra -100 e 0	129	37,8	67,4
fra 0 e 100	68	19,9	87,4
fra 100 e 200	32	9,4	96,8
fra 200 e 400	7	2,1	98,8
più di 400	4	1,2	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 4.5 – Variazione in punti percentuali lista regionale Per l’Emilia-Romagna, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

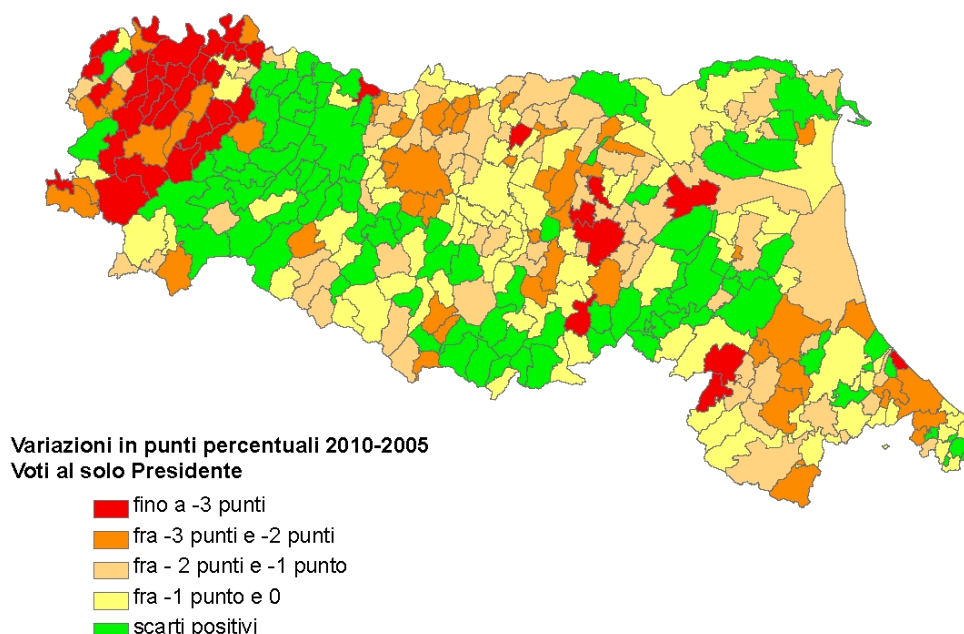
Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -2 punti	38	11,1	11,1
fra - 2 punti e 0 punti	42	12,3	23,5
fra 0 punti e 1 punto	42	12,3	35,8
fra 1 punto e 3 punti	94	27,6	63,3
fra 3 punti e 5 punti	68	19,9	83,3
più di 5 punti	57	16,7	100,0
Totale	341	100,0	

Voti al solo Presidente

Al termine di questa breve analisi, si è cercato di valutare la variazione della consistenza dei voti espressi ai soli candidati governatori, rispetto alle precedenti elezioni regionali del 2005. Questo “**indicatore**”, può, in parte, mostrare, come sia variato in termini generali l’*appeal* personale dei candidati leader regionali, senza entrare nello specifico dello schieramento di appartenenza.

Come si evince dai successivi cartogrammi e tabelle, il calo in punti percentuali del voto al solo Presidente è generalizzato in molti comuni della Regione. E’ più accentuato nei comuni del piacentino e nel capoluogo bolognese, meno nelle altre province. In controtendenza, si registra un dato positivo in molti comuni della Provincia di Parma, del ravennate e dell’Appennino Modenese-Bolognese (anche se in valore assoluto c’è comunque un piccolo calo)

Cartogramma 4.3: Voti al solo Presidente



Complessivamente, quasi il **70%** dei comuni della Regione registra un calo in v.a. inferiore ai 200 voti, mentre in poco più di un quarto si segnala un aumento, sebbene modesto.

Tabella 4.6 – Variazione voti validi al solo Presidente, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Regionali 2005

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -4.000	1	,3	,3
fra -4.000 e -1.000	7	2,1	2,3
fra -1.000 e -500	8	2,3	4,7
fra -500 e -200	28	8,2	12,9
fra -200 e -100	50	14,7	27,6
fra -100 e 0	199	58,4	85,9
fra 0 e 100	43	12,6	98,5
più di 100	5	1,5	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 4.7 – Variazione in punti percentuali dei voti al solo Presidente, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -3 punti	39	11,4	11,4
fra -3 punti e -2 punti	53	15,5	27,0
fra -2 punti e -1 punto	66	19,4	46,3
fra -1 punto e 0	89	26,1	72,4
scarti positivi	94	27,6	100,0
Totale	341	100,0	

Per valutare, invece, l’apporto dei singoli candidati governatori, si è cercato di valutare il cosiddetto “**effetto personalizzazione**” che è desumibile dalla differenza di voti assoluti al candidato, rispetto alla somma dei voti alle liste associate, “relativizzato” per il numero dei votanti.

Confrontando i dati del 2010 e del 2005, si possono fare delle ipotesi sul maggiore o minore apporto dei candidati governatori in lizza, tenendo però sempre presente che questo valore **può essere ambiguo**. Infatti la tendenza a votare il solo candidato Presidente è condizionata negativamente dall’altra possibile forma di “personalizzazione”, cioè il voto di preferenza.

In altri termini, non è possibile affermare con certezza se il voto al solo candidato Presidente debba essere considerato una misura dell'attrattività individuale del candidato in questione o della scarsa capacità di attrazione dei candidati presenti nelle liste circoscrizionali per il Consiglio.

Per quel che riguarda **la lista regionale** Centro-sinistra per l'Emilia-Romagna, con candidato governatore l'uscente **Presidente Vasco Errani**, l'indicatore registra valori piuttosto negativi in molti comuni del piacentino e del bolognese, mentre i comuni con scarti positivi risultano pochi in tutta la Regione. Complessivamente, comunque, in v.a. i valori sono modesti, circa 70mila voti in meno, dei quali un terzo nella Provincia di Bologna.

Cartogramma 4.4: "Effetto personalizzazione" per il candidato del CS: confronto Regionali 2010-Regionali 2005

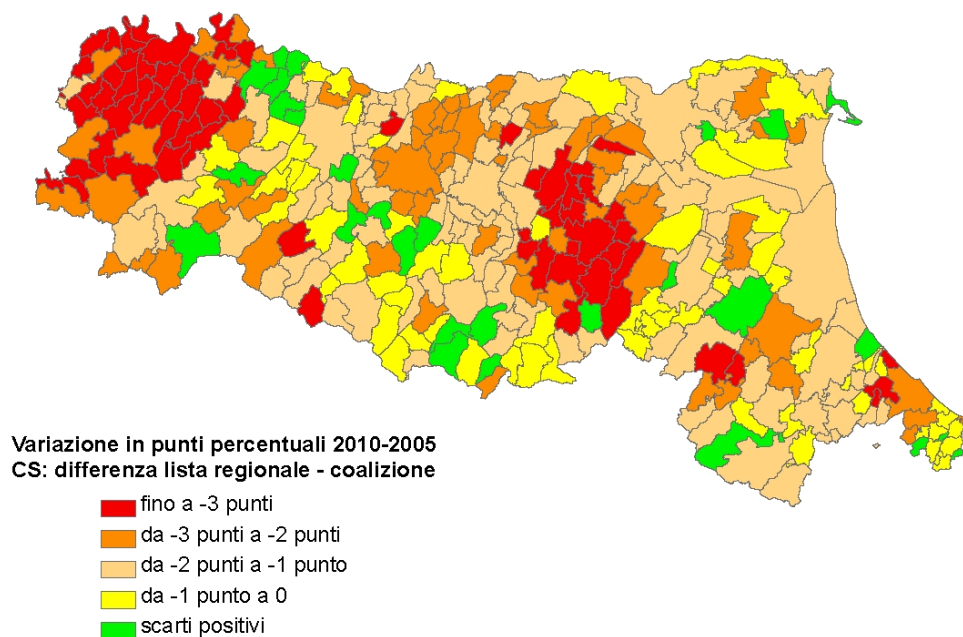


Tabella 4.8 – Variazione in punti percentuali “effetto personalizzazione”, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -4 punti	32	9,4	9,4
fra -4 punti e -2 punti	104	30,5	39,9
fra -2 punti e -1 punto	113	33,1	73,0
fra -1 punto e 0	64	18,8	91,8
scarti positivi	28	8,2	100,0
Totale	341	100,0	

Per quel che riguarda la **lista regionale** Per l'Emilia-Romagna, con candidato governatore **Anna Maria Bernini**, l'indicatore registra scarti modesti fra le due elezioni considerate in quasi tutti i comuni della Regione. L'entità della variazione è compresa quasi sempre tra -1 e +1. Pertanto, lo scarto di voti registrati fra lista regionale e somma delle liste provinciali è stato simile nelle 2 tornate elettorali, pur essendo cambiato il candidato Presidente. Complessivamente, comunque, in v.a. i valori sono molto modesti, circa 15mila voti in meno, dei quali quasi la metà nella Provincia di Bologna.

Cartogramma 4.5: “Effetto personalizzazione” per il candidato del CD: confronto Regionali 2010-Regionali 2005

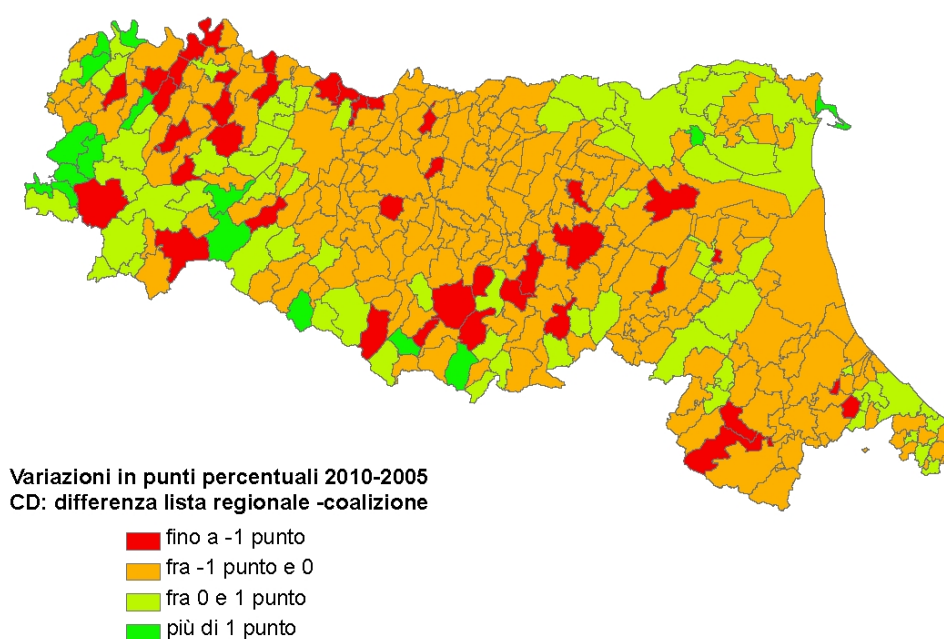


Tabella 4.9 – Variazione in punti percentuali “effetto personalizzazione”, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -1 punto	40	11,7	11,7
fra -1 punto e 0	210	61,6	73,3
scarti positivi	91	26,7	100,0
Totale	341	100,0	

4.2. Liste circoscrizionali

Dopo una breve analisi sulle variazioni delle liste regionali, è opportuno analizzare le variazioni delle singole liste circoscrizionali, per avere un quadro complessivo più dettagliato del contesto politico regionale.

Lo studio si rende necessario per valutare i cambiamenti degli apporti delle singole liste nel contesto regionale rispetto alla tornata precedente delle elezioni regionali 2005.

Per confrontare i dati elettorali del 2010 e del 2005, sono state assunte le seguenti ipotesi di partenza:

- ✓ **il PD è stato confrontato con la lista Uniti nell’Ulivo;**
- ✓ **il PdL è stato confrontato con la somma delle liste di FI e AN;**
- ✓ **Rifondazione Comunista – Com. Italiani, è stata confrontata con la somma delle liste Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani,**
- ✓ **Sinistra e Libertà è stata confrontata con la sola lista dei Verdi, non essendo possibile misurare l’apporto della componente Sinistra Democratica e MPS (Vendoliani);**
- ✓ **l’UdC, la Lega Nord, l’IdV sono stati confrontati con i rispettivi partiti, immutati dal 2005;**
- ✓ **le restanti liste sono state aggregate sotto la voce generica Altre Liste.**

Le tabelle 4.10 e 4.11 riportano, rispettivamente, le variazioni percentuali e in valore assoluto, delle liste elettorali e della partecipazione al voto, rispetto alla consultazione regionale 2005.

Tabella 4.10 – Variazioni percentuali delle liste elettorali e della partecipazione al voto.

	Affluenza	PD	IdV	RC- Com.It.	SeL	PDL	LN	UdC	Altri
PROV. BOLOGNA	-9,04	-7,34	5,84	5,84	-1,33	-1,55	7,11	0,68	4,28
PROV. FERRARA	-9,65	-5,29	4,36	4,36	-1,64	-3,58	9,88	-1,20	2,32
PROV. FORLI'- CESENA	-7,89	-10,50	4,76	4,76	-1,86	-1,04	8,99	0,31	5,43
PROV. MODENA	-7,91	-8,10	4,79	4,79	-1,06	-2,71	10,23	0,28	3,34
PROV. PARMA	-9,31	-6,72	4,77	4,77	-0,82	-4,05	10,33	0,25	3,06
PROV. PIACENZA	-8,54	0,52	3,50	3,50	-1,01	-8,29	10,72	-0,30	1,70
PROV. RAVENNA	-7,28	-8,76	5,06	5,06	-1,11	-1,15	8,03	0,22	4,31
PROV. REGGIO EMILIA	-8,42	-8,48	5,55	5,55	-0,79	-1,84	9,15	-0,68	3,18
PROV. RIMINI	-8,87	-9,17	5,08	5,08	-2,03	-1,70	7,59	0,99	6,50
Emilia-Romagna	-8,60	-7,38	5,05	6,42	-1,26	-2,50	8,90	0,18	3,82

Tabella 4.11 – Variazioni in valore assoluto delle liste elettorali

	Voti validi	PD	IdV	RC- Com.It.	SeL	PDL	LN	UdC	Altri
PROV. BOLOGNA	-44.024	-56.994	27.049	-31.141	-7.918	-18.512	32.634	-7.984	18.842
PROV. FERRARA	-23.073	-19.831	7.687	-15.138	-3.700	-13.932	17.130	1.232	3.479
PROV. FORLI'- CESENA	-14.897	-27.876	9.124	-13.248	-4.158	-6.183	16.904	68	10.472
PROV. MODENA	-24.443	-40.148	16.065	-23.135	-4.278	-15.114	33.643	-2.108	10.632
PROV. PARMA	-26.416	-24.016	8.824	-15.851	-2.186	-15.608	17.867	-375	4.929
PROV. PIACENZA	-9.184	-2.078	4.241	-10.442	-1.487	-14.079	12.696	19	1.946
PROV. RAVENNA	-15.466	-25.464	9.808	-14.639	-2.671	-5.977	15.183	-15	8.309
PROV. REGGIO EMILIA	-14.545	-29.181	13.733	-16.647	-2.363	-7.602	22.192	-2.345	7.668
PROV. RIMINI	-8.763	-16.206	6.736	-10.167	-3.010	-4.768	9.212	531	8.909
Emilia-Romagna	-181.064	-242.435	103.594	-150.784	-31.831	-101.959	177.790	-10.940	75.501

E' opportuno rimarcare, come detto in precedenza, che la percentuale dei votanti è calata complessivamente rispetto al 2005 di 8,6 punti percentuali su base regionale. La variazione è più o meno costante in tutte le province e si discosta di poco dalla media regionale.

Il calo dei voti validi alle liste circoscrizionali è più contenuto del valore relativo alle liste regionali ed è di poco superiore a -180mila unità. In v.a., non è uguale in ogni Provincia, infatti, è molto consistente in quella di Bologna (oltre 44mila voti validi), abbastanza elevato nelle province di Parma, Ferrara e Modena

(intorno ai 25mila), mentre nella Provincia di Rimini e in quella di Piacenza il calo è abbastanza contenuto (al di sotto dei 10mila voti validi).

Per ciò che riguarda i singoli partiti a livello provinciale, si possono fare le seguenti considerazioni.

- ✓ **Per il PD il numero complessivo dei consensi, in v.a., cala in tutte le province della Regione, soprattutto in quelle più popolose, per un valore complessivo di circa 250mila voti e oltre 7 punti percentuali in meno. Arretra sensibilmente nelle province romagnole, soprattutto nella Provincia di Forlì-Cesena (-10,5 punti percentuali, circa 28mila voti in meno) e Rimini (-9,2 punti percentuali, poco più di 16mila voti in meno). Tiene abbastanza bene, con una limitata flessione nelle province di Parma e Ferrara (poco più di 5 punti percentuali in meno). La Provincia di Piacenza risulta un caso a se stante, perché registra un aumento di poco inferiore all'1% in chiave percentuale, mentre in valore assoluto il calo dei consensi è di poco superiore ai 2mila voti validi.**

- ✓ **Per il PdL si registra un calo complessivo superiore ai 100mila voti validi, di circa 2 punti e mezzo. La diminuzione è costante ed è compresa tra 1 e 2 punti in quasi tutte le province della Regione. Il calo è molto elevato nelle province più a Nord della Regione, a Piacenza (oltre 8 punti percentuali e meno 14mila voti) e a Parma (meno 4 punti percentuali e un calo di quasi 16mila voti), abbastanza elevato anche a Ferrara (pari a circa 3 punti e mezzo, quasi 14mila voti in meno) ed a Modena (-2,7 punti percentuali e oltre 15mila consensi in meno, in valore assoluto).**

- ✓ **Per l'IdV si registra un aumento in tutte le province, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali. Il risultato elettorale è pressoché simile in tutte le province della**

Regione. Si differenziano in termini positivi, la Provincia di Bologna (oltre 27mila voti validi in più rispetto al 2005 con un aumento di poco inferiore ai 6 punti percentuali) e in termini negativi, la Provincia di Piacenza (solo 4mila consensi in più rispetto al 2005 con un aumento di 3 punti percentuali e mezzo).

- ✓ **Per la Lega Nord si registra un aumento di consensi in tutte le province, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali. Nel dettaglio, è meno accentuato nelle province di Bologna e Rimini, dove l'aumento risulta di poco superiore ai 7 punti percentuali, mentre è superiore ai 10 punti percentuali nelle province a Nord (Piacenza e Parma) e nel Modenese. In termini assoluti, l'aumento dei voti validi risulta più elevato nella Provincia di Modena (+34mila), Bologna (+33mila) e Reggio nell'Emilia (+22mila).**
- ✓ **Per Rifondazione Comunista – Comunisti Italiani si registra un tracollo di consensi (nel complesso, il calo è enorme, pari a 150mila voti in meno). Il calo in percentuale è più o meno costante in tutte le province, in modo particolare a Piacenza e Ferrara (di poco superiore a – 7 punti percentuali). In valore assoluto, invece, la flessione più considerevole si registra a Bologna (più di 31mila voti in meno) e Modena (oltre 23mila voti in meno).**
- ✓ **Per la lista SeL il dato elettorale, rispetto al 2005, è pressoché simile in tutte le province. Il risultato complessivo è un calo di poco superiore ai 30mila voti validi. Si registra, infatti, un decremento più o meno attorno al punto e mezzo, si va dal -0,8 punti percentuali a Parma e Reggio, fino al meno 2 punti di Rimini.**
- ✓ **Per l'UdC si registra una sostanziale invarianza rispetto a cinque anni fa. Il calo di voti validi è complessivamente di circa 10mila, quasi tutto**

concentrato nella Provincia di Bologna (-8mila e decremento superiore ad un punto percentuale). Il range di variazione è compreso tra +1 punto percentuale e -1 punto percentuale. La performance migliore si è registrata nella Provincia di Ferrara (+1 punto percentuale e aumento di oltre 1.200 voti).

- ✓ **Per le Altre liste si evidenzia un aumento complessivo di poco inferiore ai 4 punti percentuali e varia da Provincia a Provincia. E' dovuto all'exploit della lista Movimento 5 Stelle BeppeGrillo.it. Si segnalano in particolar modo le province di Rimini (+6 punti e mezzo, pari a circa 9mila voti in più), Forlì-Cesena (+5,4 punti percentuali, pari a 10mila voti in più) e Bologna (+4,3 punti percentuali, pari a quasi 19mila voti in più). La crescita più contenuta nella Provincia di Piacenza (solo +1,7 punti percentuali, pari a circa 2mila voti).**

4.2.1 Statistiche e confronti sulle liste circoscrizionali a livello Comunale

Proseguendo nell'analisi del voto, questo paragrafo ha come scopo finale **l'analisi delle variazioni**, sia in valore assoluto che in punti percentuali, **a livello comunale**, delle varie liste, relative alle ultime due tornate elettorali regionali 2010 e 2005, nei **341 Comuni** della Regione Emilia-Romagna. Anche in questo caso, infatti, sono stati trascurati i risultati dei 7 comuni dell'Altavalmarecchia. A tale scopo, sono state predisposte 2 tabelle riepilogative per ogni singola lista.

Partito Democratico



Per quanto riguarda il **Partito Democratico**, si osserva un calo in molti comuni della Regione.

La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

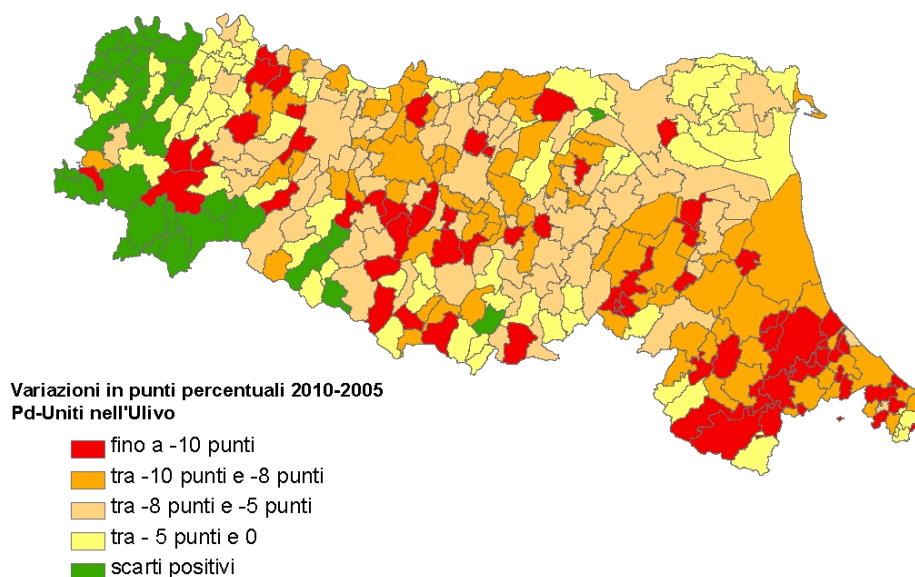
Tabella 4.12 – Variazione in punti percentuali lista Partito Democratico, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10 punti	63	18,5	18,5
fra -10 e -8 punti	81	23,8	42,2
fra -8 e -5 punti	89	26,1	68,3
fra -5 e -3 punti	40	11,7	80,1
fra -3 e 0 punti	35	10,3	90,3
scarti positivi	33	9,7	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del seguente cartogramma 4.7 si evidenzia che gli aumenti sono circoscritti a molti comuni della Provincia di

Piacenza e diversi comuni dell'Appennino Parmense. Valori negativi in tutti i comuni romagnoli. Risultano particolarmente negativi i valori registrati nei Comuni del Cesenate e del Riminese.

Cartogramma 4.6 – Variazioni percentuali, Partito Democraticico



In riferimento alle variazioni di consensi elettorali, in valore assoluto, in favore della lista, si osserva un calo complessivo regionale di circa **250mila** voti validi. La situazione varia da Comune a Comune. Nello specifico:

Tabella 4.13 – Variazione voti validi lista Partito Democratico, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -11.500	1	,3	,3
fra -11.500 e -10.000	2	,6	,9
fra -10.000 e -3.000	9	2,6	3,5
fra -3.000 e -1.000	35	10,3	13,8
fra -1.000 e -500	62	18,2	32,0
fra -500 e -200	96	28,2	60,1
fra -200 e -100	49	14,4	74,5
fra -100 e 0	69	20,2	94,7
scarti positivi	18	5,3	100,0
Totale	341	100,0	

Italia dei Valori



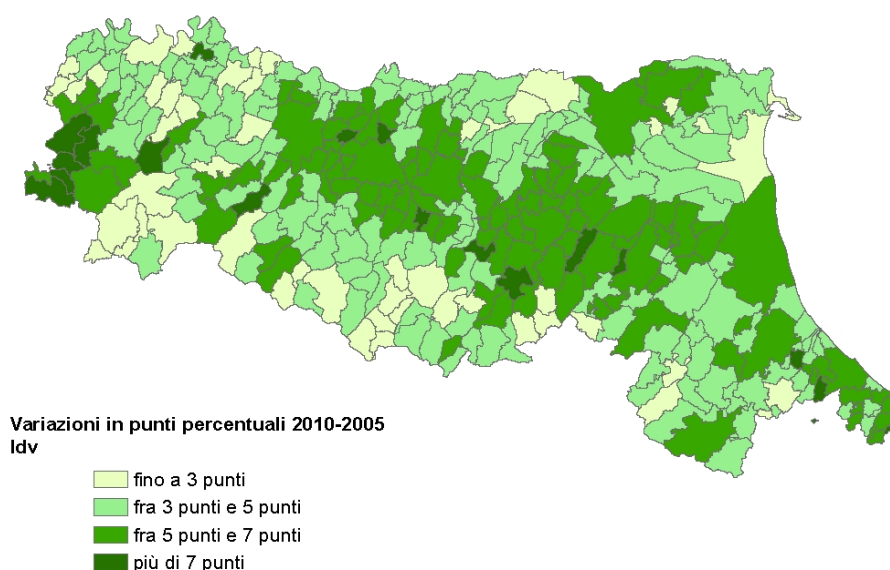
Per l'**Italia dei valori**, si osserva fra il 2005 e il 2010 un aumento in punti percentuali in tutti i comuni della Regione. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

Tabella 4.14 – Variazione in punti percentuali lista Italia dei Valori, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a 3 punti	51	15,0	15,0
fra 3 e 5 punti	159	46,6	61,6
fra 5 e 7 punti	113	33,1	94,7
più di 7 punti	18	5,3	100,0
Totale	341	100,0	

Il seguente cartogramma 4.8 dimostra che gli aumenti più consistenti dell'IdV si registrano nei comuni capoluogo e nei comuni della prima cintura delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Rimini. Si segnalano, inoltre, i buoni risultati nei comuni capoluoghi di Parma, di Ferrara e Cesena e l'ottimo risultato nei comuni della montagna Piacentina.

Cartogramma 4.7 – Variazioni percentuali, Italia dei Valori.



L'aumento complessivo dei consensi della lista è di poco superiore ai 100mila voti. Nello specifico:

Tabella 4.15 – Variazione voti validi lista Italia dei Valori, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a 100	160	46,9	46,9
fra 100 e 200	67	19,6	66,6
fra 200 e 300	45	13,2	79,8
fra 300 e 500	38	11,1	90,9
fra 500 e 1.000	18	5,3	96,2
fra 1.000 e 5.000	12	3,5	99,7
più di 5.000	1	,3	100,0
Totale	341	100,0	

Rifondazione Comunista - Comunisti Italiani



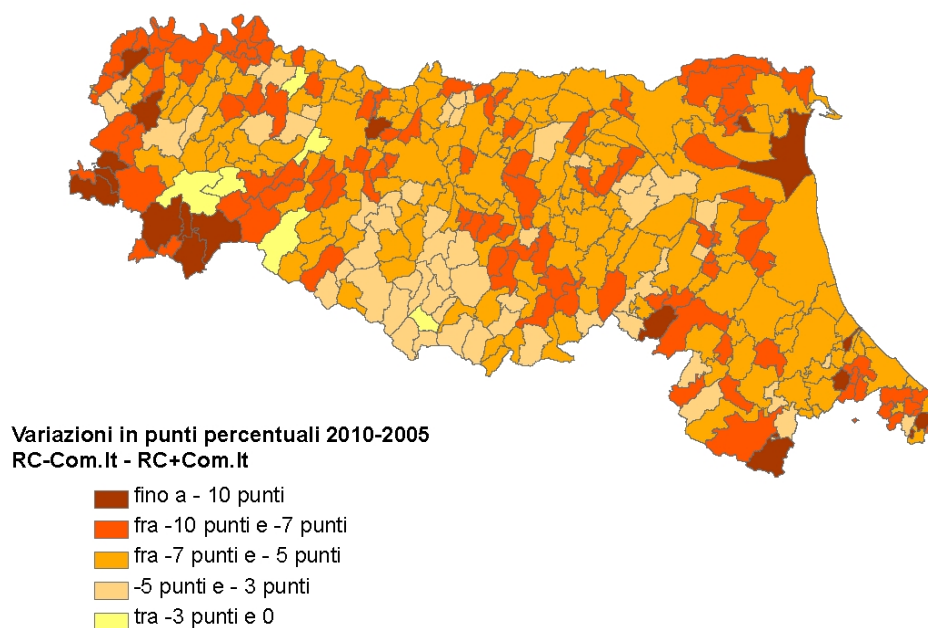
La lista **Rifondazione Comunista - Comunisti Italiani** presenta un calo fra 2005 e 2010 in tutti i comuni della Regione. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

**Tabella 4.16 – Variazione in punti percentuali lista RC-Com.It,
Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali
2010 - Regionali 2005**

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10 punti	17	5,0	5,0
fra -10 e -7 punti	103	30,2	35,2
fra -7 e -5 punti	160	46,9	82,1
fra -5 e -3 punti	55	16,1	98,2
fra -3 punti e 0	6	1,8	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del seguente cartogramma 4.9 si evidenzia che i decrementi più significativi sono stati registrati in molti Comuni del Parmense e del Piacentino. Risultati particolarmente negativi, si registrano in molti Comuni del Ferrarese (soprattutto a Comacchio).

Cartogramma 4.8 - Variazioni percentuali, Rifondazione- Comunisti Italiani



Per quanto riguarda i consensi elettorali, in valore assoluto, il calo complessivo regionale è di oltre **150mila** voti validi. La situazione varia da Comune a Comune. Nel dettaglio:

Tabella 4.17 – Variazione voti validi lista RC-Com.It., Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -7.000	1	,3	,3
fra -7.000 e -5.000	4	1,2	1,5
fra -5.000 e -1.000	17	5,0	6,5
fra -1.000 e -500	30	8,8	15,2
fra -500 e -300	66	19,4	34,6
fra -300 e -200	52	15,2	49,9
fra -200 e -100	85	24,9	74,8
fra -100 e 0	86	25,2	100,0
Totale	341	100,0	

Sinistra e Libertà - Verdi



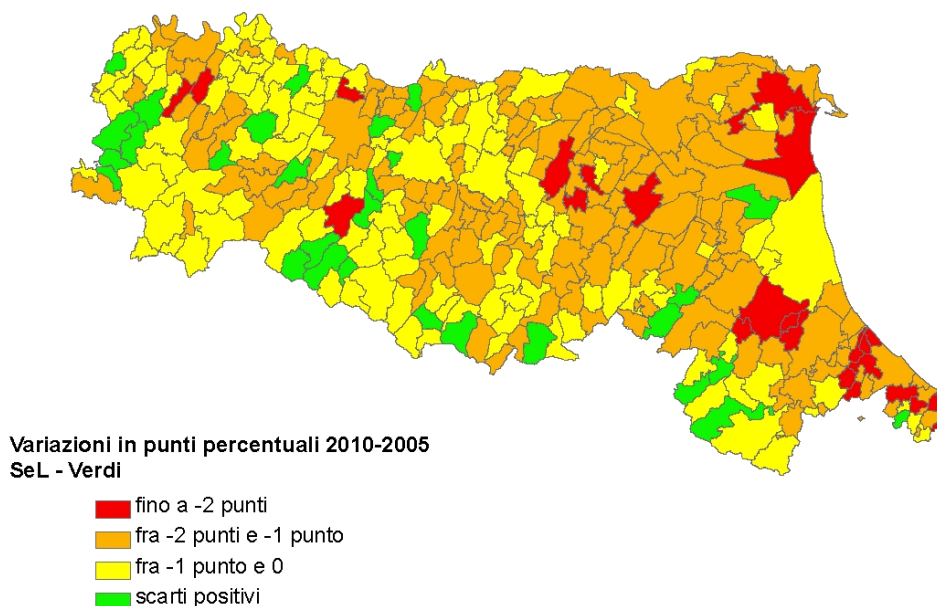
La lista **Sinistra e Libertà - Verdi** fa registrare una contrazione di consensi in punti percentuali rispetto al 2005 in quasi tutti i comuni della Regione. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

Tabella 4.18 – Variazione in punti percentuali lista Sinistra e Libertà, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -2 punti	26	7,6	7,6
fra -2 e -1 punto	163	47,8	55,4
fra -1 punto e 0	122	35,8	91,2
scarti positivi	30	8,8	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del seguente cartogramma 4.10 si evidenzia che i cali più significativi sono stati registrati in molti Comuni del Ferrarese e del Bolognese (capoluoghi compresi). Risultati abbastanza negativi, si registrano in molti Comuni della Romagna soprattutto a Cesena e nel Riminese.

Cartogramma 4.9 - Variazioni percentuali, Sinistra e Libertà-Verdi



In valore assoluto, si registra un calo di consensi elettorali di quasi **32mila** voti. Nel dettaglio:

Tabella 4.19 – Variazione voti validi lista Sinistra e Libertà, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -1.000	7	2,1	2,1
fra -1.000 e -500	5	1,5	3,5
fra -500 e -200	16	4,7	8,2
fra -200 e -100	35	10,3	18,5
fra -100 e 0	255	74,8	93,3
scarti positivi	23	6,7	100,0
Totale	341	100,0	

Popolo delle Libertà



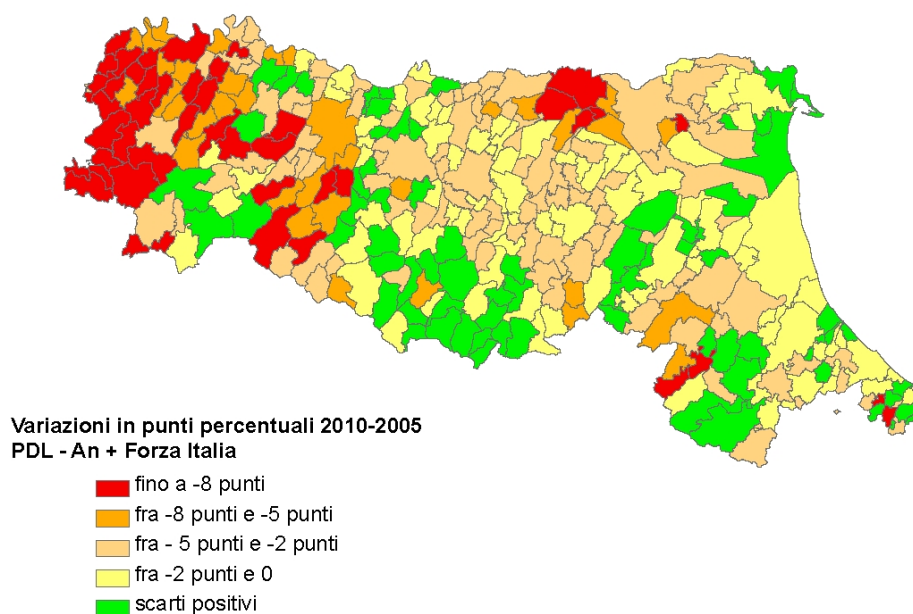
Il **Popolo delle Libertà** diminuisce il proprio consenso nel 78% dei comuni della Regione. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

Tabella 4.20 – Variazione in punti percentuali lista Popolo della Libertà, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10 punti	26	7,6	7,6
fra -10 e -8 punti	18	5,3	12,9
fra -8 e -5 punti	35	10,3	23,2
fra -5 e -2 punti	102	29,9	53,1
fra -2 punti e 0	87	25,5	78,6
fra 0 e 3 punti	51	15,0	93,5
più di 3 punti	22	6,5	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del seguente cartogramma 4.11 si evidenzia che alcune zone che registrano aumenti in valore percentuale si riferiscono a molti Comuni montani della Regione, con particolare evidenza nell'Appennino Forlivese, Reggiano, Modenese e Bolognese. Buono il risultato nella bassa ferrarese ed in qualche comune del Riminese. Variazioni particolarmente negative si registrano in molti comuni del piacentino e del parmense e nella zona di Bondeno.

Cartogramma 4.10 - Variazioni percentuali, Lista PdL



Per quanto riguarda i consensi elettorali espressi in valore assoluto in favore della lista, si osserva un calo complessivo regionale di oltre **100mila** voti validi. La situazione varia da Comune a Comune. Nello specifico:

Tabella 4.21– Variazione voti validi lista Popolo della Libertà, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -5.000	5	1,5	1,5
fra -5.000 e -1.000	11	3,2	4,7
fra -1.000 e -500	16	4,7	9,4
fra -500 e -200	65	19,1	28,4
fra -200 e -100	86	25,2	53,7
fra -100 e 0	122	35,8	89,4
scarti positivi	36	10,6	100,0
Totale	341	100,0	

Legga Nord



La **Lista Lega Nord** è l'unica che nelle due elezioni regionali ottiene un considerevole aumento in tutti i comuni della Regione. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

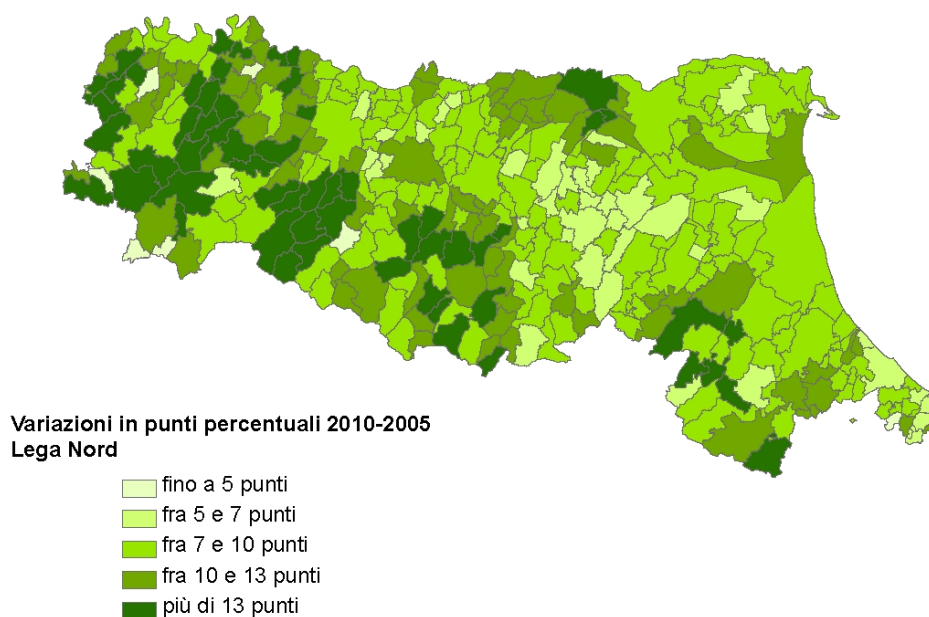
Tabella 4.22 – Variazione in punti percentuali lista Lega Nord, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a 5 punti	6	1,8	1,8
fra 5 e 7 punti	42	12,3	14,1
fra 7 e 10 punti	155	45,5	59,5
fra 10 e 13 punti	79	23,2	82,7
più di 13 punti	59	17,3	100,0
Totale	341	100,0	

Complessivamente, a livello regionale, la variazione media percentuale tra le due consultazioni è di poco inferiore ai 9 punti percentuali.

Dall'analisi del seguente cartogramma 4.11 si osserva che i risultati migliori della lista Lega Nord, sono concentrati nei Comuni più piccoli e nei Comuni montani, in modo particolare del Parmense e del Piacentino. Ottimo il risultato di molti comuni dell'Appennino Modenese e Forlivese.

Cartogramma 4.11 - Variazioni percentuali, Lista Lega Nord



Per quanto riguarda i consensi elettorali espressi in valore assoluto, si osserva un aumento considerevole complessivo regionale, di quasi **180mila** voti. La situazione varia da Comune a Comune. Nello specifico:

Tabella 4.23 – Variazione voti validi lista Lega Nord, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a 100	58	17,0	17,0
fra 100 e 200	76	22,3	39,3
fra 200 e 500	128	37,5	76,8
fra 500 e 1.000	48	14,1	90,9
fra 1.000 e 2.000	18	5,3	96,2
fra 2.000 e 5.000	6	1,8	97,9
fra 5.000 e 8.500	6	1,8	99,7
più di 8.500	1	,3	100,0
Totale	341	100,0	

Lista Unione di Centro



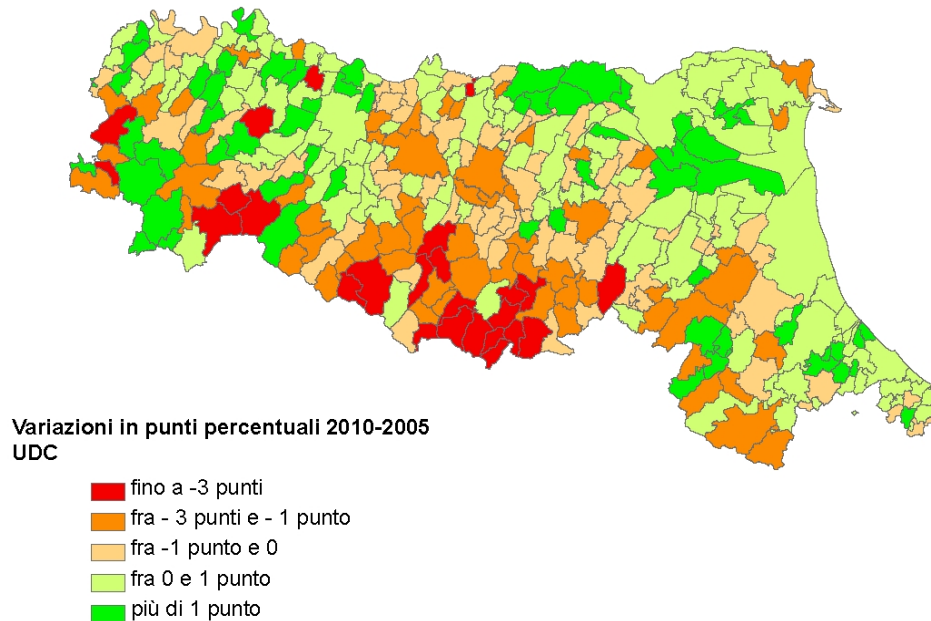
Per quanto riguarda la **Lista Unione di Centro**, si evidenziano, nel complesso dei comuni, variazioni poco significative. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

Tabella 4.24 – Variazione in punti percentuali lista UDC, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10 punti	8	2,3	2,3
fra -10 e -3 punti	17	5,0	7,3
fra -3 e -1 punto	62	18,2	25,5
fra -1 punto e 0	76	22,3	47,8
fra 0 e 1 punto	119	34,9	82,7
più di 1 punto	59	17,3	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del seguente cartogramma 4.12 si evidenzia che gli aumenti più consistenti sono stati registrati in molti Comuni della Provincia di Piacenza, nei comuni della zona di Finale Emilia ed in diversi comuni ferraresi. Le variazioni percentuali peggiori, sono state registrate in molti comuni montani ed in qualche capoluogo di Provincia (Bologna compreso).

Cartogramma 4.12 - Variazioni percentuali, Lista Unione di Centro



Per quanto riguarda i consensi elettorali espressi in valore assoluto in favore della lista, si osserva un modesto calo complessivo regionale di poco più di **10mila** voti validi. La situazione varia da Comune a Comune. Nello specifico:

Tabella 4.25 – Variazione voti validi lista UDC, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

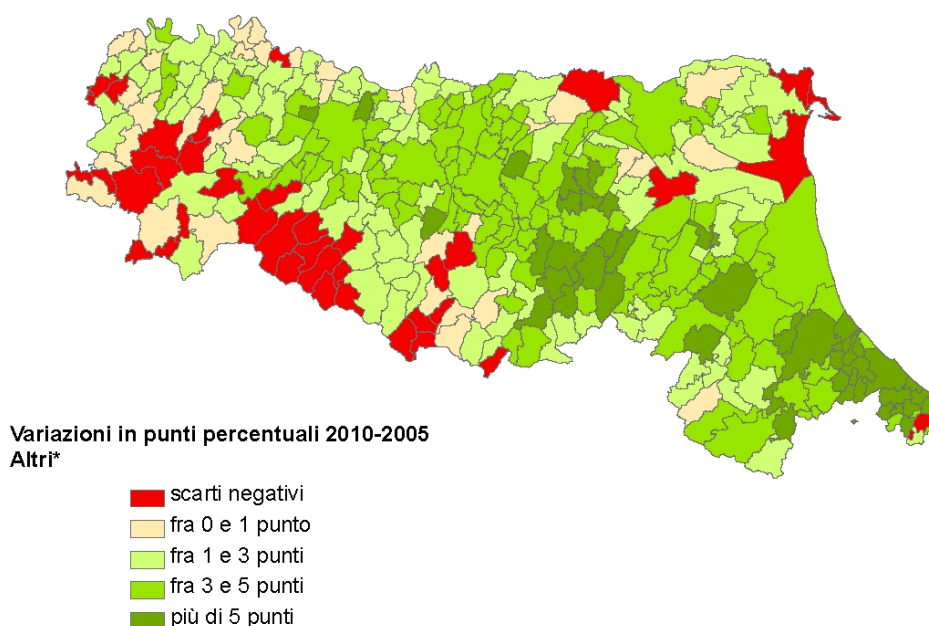
	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -1.000	2	,6	,6
fra -1.000 e -300	7	2,1	2,6
fra -300 e -100	24	7,0	9,7
fra -100 e 0	161	47,2	56,9
fra 0 e 100	134	39,3	96,2
più di 100	13	3,8	100,0
Totale	341	100,0	

Le altre liste

Per quanto riguarda i consensi elettorali espressi in valore assoluto in favore delle **Altre liste rimanenti**, si osserva un notevole aumento complessivo regionale di oltre di **75.000** voti validi. E' opportuno ricordare che l'aumento è da attribuire al risultato notevole della **lista Movimento 5 stelle – BeppeGrillo.it**.

A livello percentuale si riscontrano aumenti considerevoli in molti comuni delle province romagnole (soprattutto Rimini) e del Bolognese.

Cartogramma 4.12 - Variazioni percentuali, Altre liste



* Le liste presenti in Altri sono nel 2010 Partito Pensionati, La Destra, Movimento 5 stelle; nel 2005 Udeur, Nuovo Psi, Lista Consumatori, Alternativa sociale.

Tabella 4.26 – Variazione in punti percentuali Altre liste, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
scarti negativi	38	11,1	11,1
fra 0 e 1 punto	36	10,6	21,7
fra 1 e 3 punti	103	30,2	51,9
fra 3 e 5 punti	117	34,3	86,2
più di 5 punti	47	13,8	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 4.27 – Variazione voti validi Altre liste, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 - Regionali 2005

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
scarti negativi	51	15,0	15,0
fra 0 e 100	149	43,7	58,7
fra 100 e 300	88	25,8	84,5
fra 300 e 500	29	8,5	93,0
fra 500 e 1.000	12	3,5	96,5
fra 1.000 e 3.000	7	2,1	98,5
più di 3.000	5	1,5	100,0
Totale	341	100,0	

4.2.2 Le preferenze espresse

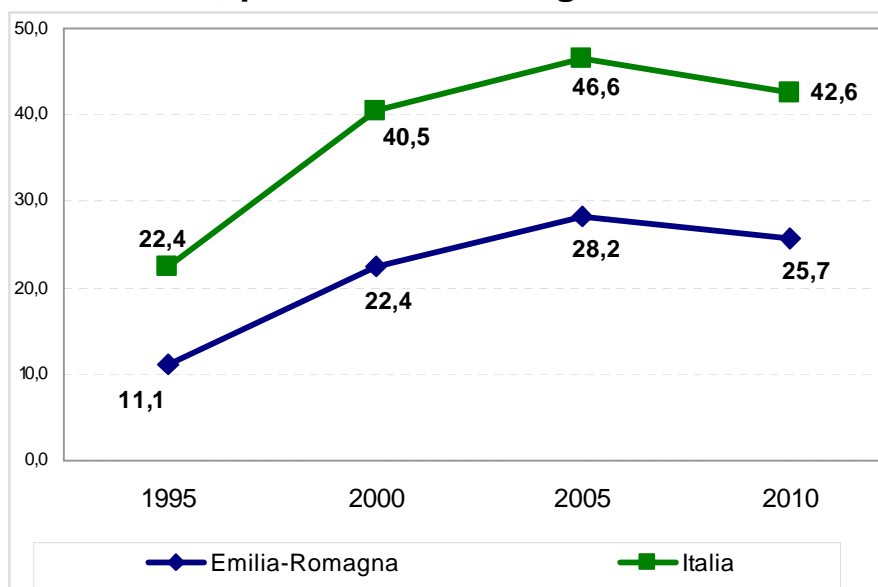
Le elezioni regionali consentono di analizzare un secondo tipo di personalizzazione del voto, veicolata dai candidati consiglieri sul territorio: l'espressione del voto di preferenza.

A tal proposito, sono stati confrontati i tassi di preferenza delle ultime elezioni regionali, dal 1995 in poi. Inizialmente, è opportuno ricordare che il **tasso di preferenza** consiste nel rapporto percentuale fra il numero di voti espressi con preferenza e il totale dei voti validi delle liste circoscrizionali. Nello specifico, indica la percentuale di cittadini che, avendo votato una lista circoscrizionale, ha anche espresso una preferenza.

L'Emilia-Romagna, come tutte le regioni caratterizzate da una storica predominanza del Centro-sinistra, "utilizza" poco il voto di preferenza. Se confrontata, infatti, con la media nazionale, si vede chiaramente come la curva emiliano-romagnola segua l'andamento di quella italiana, pur mantenendosi sempre su livelli più bassi.

Inoltre, rispetto a un trend di crescita dal 1995 al 2005, le elezioni del 2010 sono state caratterizzate da un'inversione di tendenza con una leggera diminuzione dell'utilizzo del voto di preferenza. Nel 2005, il 28% dei cittadini ha espresso una preferenza specifica, mentre tale percentuale è scesa al 25,7% alle ultime elezioni regionali.

Grafico 4.1 – Tasso di preferenza nelle elezioni regionali dal 1995 al 2010, per l’Emilia-Romagna e l’Italia



A conferma di quanto finora esposto, è stato importante confrontare le preferenze ottenute dai consiglieri regionali eletti nel 2005, che si sono ricandidati e sono stati rieletti anche nel 2010.

Dall’analisi di queste variazioni, si nota chiaramente un calo quasi generalizzato nel caso dei consiglieri del Partito Democratico (tranne Piva) e dell’UDC. Hanno aumentato, invece, le proprie preferenze quasi tutti i consiglieri uscenti del Popolo della Libertà (tranne Leoni e Villani) e della Lega Nord.

Tabella 4.28 –Preferenze ottenute nel 2005 e nel 2010 dai consiglieri rieletti

Partito	Candidati rieletti	Preferenze	
		Reg. 2005	Reg. 2010
PDL	Aimi Alberto (AN)	6.851	9.290
	Bartolini Luca (AN)	5.824	13.204
	Filippi Fabio (FI)	6.710	8.648
	Leoni Andrea (FI)	9.039	8.372
	Lombardi Marco (FI)	6.793	11.502
	Vecchi Alberto (AN)	5.172	10.306
	Villani Luigi Giuseppe (FI)	16.840	10.834
LEGA NORD	Corradi Roberto	2.245	5.874
	Manfredini Mario	1.401	7.392
PD	Fiammenghi Valdimiro	14.217	8.981
	Garbi Roberto	13.327	10.944
	Mazzotti Mario	13.095	8.574
	Montanari Roberto	15.120	8.956
	Piva Roberto	3.929	8.314
	Richetti Matteo	13.409	12.720
	Zoffoli Damiano	14.245	7.509
UDC	Noè Silvia	3.766	2.604

5. Confronti 2010 - 2009

In questo capitolo si analizzano le variazioni complessive su base regionale, Provinciale e comunale, con l'ausilio di tabelle e cartogrammi, tra le liste presenti alle Elezioni Regionali 2010 e quelle delle Elezioni Europee 2009.

Per prima cosa è fondamentale ricordare che il sistema elettorale relativo alle due tornate elettorali è estremamente diverso, pertanto si terrà conto solo dei dati "confrontabili" che si riferiscono alle liste circoscrizionali del 2010.

Nel merito lo studio intende analizzare la variazione delle liste, sia in termini percentuali, sia in valore assoluto.

Per confrontare i dati elettorali del 2010 e del 2009, sono stati assunte le seguenti ipotesi di partenza.

- ✓ **Il PD è stato confrontato sia con il "solo" Pd del 2009, sia con la somma Pd + Radicali del 2009, poiché, nel 2010, i Radicali hanno appoggiato il Partito Democratico non riuscendo a presentare una propria lista.**
- ✓ **L'IdV, Rif. Com – Com. It., SeL-Verdi, il PDL, la Lega Nord e l'UdC sono stati confrontati con i rispettivi partiti, praticamente immutati dal 2009.**
- ✓ **Le restanti liste sono state aggregate sotto la voce generica Altre Liste.**

Le tabelle 5.1 e 5.2 riportano, rispettivamente, le variazioni percentuali e in valore assoluto, delle liste elettorali e della partecipazione al voto, rispetto alle due consultazioni.

Tabella 5.1 – Variazioni percentuali delle liste elettorali e della partecipazione al voto.

	Affluenza	PD	PD + Radicali	IdV	RC-Com.It.	SeL	PDL	LN	UdC	Altri
PROV. BOLOGNA	-9,10	0,90	-2,62	-0,97	-0,47	-0,17	-2,30	2,28	-0,70	4,94
PROV. FERRARA	-9,32	-0,17	-2,60	0,42	-0,31	-0,21	-3,21	3,50	-0,36	2,76
PROV. FORLI'- CESENA	-9,33	1,13	-1,21	-0,98	-0,25	-0,11	-1,97	2,49	-1,36	3,38
PROV. MODENA	-7,56	1,70	-0,55	-0,93	-0,61	-0,20	-4,04	2,73	-0,25	3,85
PROV. PARMA	-9,66	2,99	0,11	-0,97	0,34	-0,43	-2,73	2,89	-1,80	2,58
PROV. PIACENZA	-11,08	4,80	2,22	-0,54	-0,01	-0,43	-4,81	5,24	-1,19	-0,47
PROV. RAVENNA	-3,41	2,42	0,13	-1,20	-0,43	-0,28	-2,44	2,71	-1,20	2,71
PROV. REGGIO EMILIA	-8,70	2,66	0,39	-0,21	-0,16	-0,14	-2,64	1,35	-1,18	2,59
PROV. RIMINI	-11,31	0,93	-1,72	-1,56	0,12	-0,20	-0,93	1,50	-1,28	4,06
Emilia-Romagna	-8,74	1,79	-0,89	-0,79	-0,28	-0,22	-2,81	2,60	-0,93	3,32

Tabella 5.2 – Variazioni in valore assoluto delle liste elettorali

	Voti validi	PD	PD + Radicali	IdV	RC-Com.It.	SeL	PDL	LN	UdC	Altri
PROV. BOLOGNA	-59.044	-44.331	-65.054	-14.196	-5.376	-3.732	-41.070	2.330	-8.682	20.429
PROV. FERRARA	-23.741	-15.957	-21.374	-1.284	-1.853	-1.032	-18.584	2.272	-2.188	3.891
PROV. FORLI'- CESENA	-21.752	-11.103	-16.482	-4.322	-1.613	-853	-13.931	1.055	-4.484	5.596
PROV. MODENA	-30.757	-16.197	-25.097	-6.841	-3.536	-1.606	-27.262	2.488	-3.218	11.746
PROV. PARMA	-23.379	-8.804	-15.622	-5.006	-913	-1.709	-18.013	-1.152	-5.726	3.145
PROV. PIACENZA	-18.068	-1.877	-6.006	-2.802	-1.014	-1.050	-16.908	1.455	-3.025	-2.088
PROV. RAVENNA	-7.401	-5.323	-10.405	-4.180	-1.670	-1.102	-10.968	3.008	-3.623	4.617
PROV. REGGIO EMILIA	-26.687	-12.648	-19.359	-3.739	-1.932	-1.195	-16.161	-2.517	-5.103	5.291
PROV. RIMINI	-22.077	-10.187	-14.744	-4.736	-832	-831	-12.204	-1.642	-3.398	4.844
Emilia-Romagna	-232.906	-126.427	-194.143	-47.106	-18.739	-13.110	-175.101	7.297	-39.447	57.471

E' opportuno ricordare che la percentuale dei votanti è calata complessivamente rispetto al 2009 di 8,7 punti percentuali su base regionale; la variazione è più o meno costante in tutte le province e si discosta di poco dalla media regionale, tranne per le province di Ravenna, di Piacenza e di Rimini.

La diminuzione dei voti validi, in v.a, per le liste circoscrizionali è di poco superiore ai -230mila. Non è uguale in ogni Provincia, infatti, è molto consistente in quella di Bologna (quasi 60mila voti validi in meno), abbastanza elevato, superiore ai 30mila, in Provincia di Modena, superiore ai 20mila in tutte le altre tranne Piacenza (intorno ai 18mila), mentre nella Provincia di Ravenna il calo è abbastanza contenuto (di poco sopra i 7mila voti validi).

Per ciò che riguarda i singoli partiti a livello provinciale, si possono fare le seguenti considerazioni:

- ✓ **Per il PD il numero complessivo dei consensi, in v.a., cala in tutte le province della Regione, soprattutto in quelle più popolate, per un valore complessivo di circa 126mila voti, mentre in chiave percentuale si osserva un aumento di quasi 2 punti percentuali. Aumenta sensibilmente nelle province più a Nord, soprattutto nella Provincia di Piacenza (quasi 5 punti percentuali), Parma (+3 punti percentuali) e Reggio nell'Emilia (oltre 2 punti e mezzo), mentre registra incrementi più contenuti nelle altre province. La Provincia di Ferrara risulta un caso a se stante, perché si registra un leggerissimo calo (- 0,2 punti percentuali). In valore assoluto, invece, il calo dei consensi è generalizzato, molto evidente in Provincia di Bologna (superiore ai 44mila voti), più contenuto in tutte le altre province, soprattutto Piacenza (inferiore ai 2mila voti), Ravenna e Parma.**

- ✓ **Ovviamente, per il PD, qualora si tenga conto dell'apporto dei Radicali, il calo complessivo dei voti in v.a. è ancora più consistente e si attesta a poco meno di 200mila voti. Dal punto di vista percentuale, la riduzione è minima ed è inferiore al punto percentuale, maggiormente accentuata nella provincia Bolognese rispetto alle altre.**

- ✓ **Il PDL registra un calo complessivo superiore ai 175mila voti validi, di poco inferiore ai 3 punti percentuali. La diminuzione è costante ed è compresa tra 1 e 3 punti in quasi tutte le province della Regione. Il calo è molto elevato nelle province più a Nord della Regione, a Piacenza (quasi 5 punti percentuali e meno 17mila voti) e a Modena (meno 4 punti percentuali e un calo di oltre 27mila voti), abbastanza elevato anche a Ferrara (superiore ai 3 punti, quasi 19mila voti in meno). La diminuzione è più ridotta in Provincia di Rimini (inferiore ad 1 punto percentuale).**

- ✓ **L'IdV evidenzia un leggero decremento in tutte le province, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali. Il risultato elettorale è pressoché simile in tutte le province della Regione. Si differenziano in termini positivi, la Provincia di Ferrara (calo minimo di soli 1.200 voti, con un leggero aumento percentuale di poco inferiore al mezzo punto) e in termini negativi, la Provincia di Rimini (più di 1 punto e mezzo percentuale), e la Provincia di Bologna (oltre 14mila voti in meno).**
- ✓ **La Lega Nord si “irrobustisce” con un ulteriore aumento di consensi in tutte le province, in termini percentuali. Nel dettaglio, l'incremento è meno accentuato nelle province di Reggio Emilia e Rimini, dove l'aumento risulta di un punto e mezzo percentuale, mentre è superiore ai 5 punti percentuali nella Provincia di Piacenza. In termini assoluti, l'aumento dei voti validi è molto contenuto nel complesso, solo 7mila voti in tutta la Regione. La situazione varia da provincia a provincia: i voti aumentano a Modena, Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena, Piacenza e Ravenna, mentre diminuiscono a Parma, Reggio nell'Emilia e Rimini.**
- ✓ **Per Rifondazione Comunista – Comunisti Italiani si registra una sostanziale “invarianza”. Infatti, si nota una leggerissima flessione di 0,3 punti percentuali ed un calo in v.a. di poco inferiore ai 20mila voti. Il calo in percentuale è più o meno costante in tutte le province, tranne Parma e Rimini dove, al contrario, si registra un leggero aumento. In valore assoluto, invece, la flessione più considerevole si registra a Bologna (più di 5mila voti in meno) e Modena (oltre 3mila e 500 voti in meno).**
- ✓ **La lista SeL-Verdi mostra una sostanziale “stabilità”. Il dato elettorale, rispetto al 2009, è pressoché in linea in tutte le province. Il risultato complessivo è un calo di poco superiore ai 13mila voti validi e -0,2 punti percentuali. Si registra un decremento più o meno**

costante dappertutto.

- ✓ **Per l'UdC si registra un leggero calo di poco inferiore al punto percentuale. Il decremento di voti validi è complessivamente di circa 40mila unità, abbastanza distribuito nelle varie province. Il range di variazione percentuale è sempre inferiore ai -2 punti percentuali. La performance migliore si registra nella Provincia di Modena (-0,25 punti percentuali), mentre quella peggiore si riscontra nella Provincia di Parma (-1,8 punti percentuali). In valore assoluto, il calo maggiore si registra a Bologna (quasi 9mila voti).**

- ✓ **Per le Altre liste si evidenzia un aumento complessivo di poco superiore ai 3 punti percentuali e varia da Provincia a Provincia. E' dovuto all'exploit della lista Movimento 5 Stelle BeppeGrillo.it. Si segnalano in particolar modo le province di Bologna (quasi 5 punti percentuali, pari a oltre 20mila voti in più) e di Rimini (+4 punti e mezzo, pari a circa 5mila voti in più). Un caso a parte si osserva nella Provincia di Piacenza, con una leggera flessione (meno mezzo punto percentuale, pari a circa 2mila voti).**

5.1. Statistiche e confronti a livello comunale

Proseguendo nell'analisi del voto, questo paragrafo ha come scopo finale **l'analisi delle variazioni**, sia in valore assoluto che in punti percentuali, **a livello comunale**, delle varie liste, relative alle due tornate elettorali regionali 2010 ed europee 2009, nei **341 Comuni** della Regione Emilia-Romagna. Anche in questo caso, infatti, sono stati trascurati i risultati dei 7 comuni dell'Altavalmarecchia. A tale scopo, sono state predisposte diverse tabelle riepilogative per ogni singola lista.

Partito Democratico



Per quanto riguarda il **Partito Democratico**, si osserva un aumento percentuale in quasi tutti i comuni della Regione, ma un calo deciso in valore assoluto di consensi. La distribuzione di frequenza, relativa alle variazioni percentuali per comune, è riassunta nella prossima tabella:

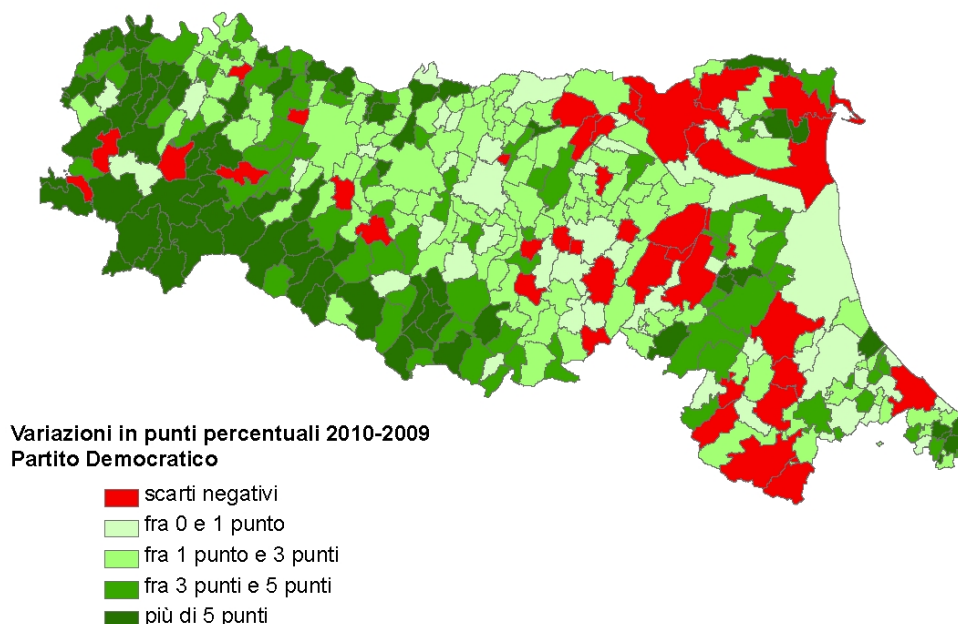
Tabella 5.3 – Variazione in punti percentuali lista Partito Democratico. Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -1 punto	13	3,8	3,8
fra -1 punto e 0	28	8,2	12,0
fra 0 e 1 punto	47	13,8	25,8
fra 1 e 3 punti	109	32,0	57,8
fra 3 e 5 punti	70	20,5	78,3
fra 5 e 8 punti	51	15,0	93,3
più di 8 punti	23	6,7	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del seguente cartogramma 5.1 si evidenzia che gli aumenti più consistenti sono relativi a molti comuni della Provincia di Piacenza e diversi comuni dell'Appennino Parmense,

Reggiano e Modenese. Valori negativi in molti comuni del ferrarese, nell'imolese e nel forlivese. Nei restanti comuni, le percentuali sono simili al dato dell'anno precedente.

Cartogramma 5.1 - Variazioni percentuali, Partito Democratico



In riferimento alle variazioni di consensi elettorali, in valore assoluto si osserva un calo complessivo regionale di circa **126mila** voti validi. La situazione varia da comune a comune. Nello specifico:

Tabella 5.4 – Variazione voti validi lista Partito Democratico. Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10.000	1	,3	,3
fra -10.000 e -2.000	9	2,6	2,9
fra -2.000 e -1.000	10	2,9	5,9
fra -1.000 e -500	24	7,0	12,9
fra -500 e -300	35	10,3	23,2
fra -300 e -200	40	11,7	34,9
fra -200 e -100	73	21,4	56,3
fra -100 e 0	114	33,4	89,7
scarti positivi	35	10,3	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 5.5: Comuni con gli scarti maggiori e minori

COMUNI CON DIFFERENZE % MAGGIORI			COMUNI CON DIFFERENZE % MINORI	
1°	TORNOLO	24,01	CERIGNALE	-11,12
2°	BEDONIA	19,09	ROCCA SAN CASCIANO	-4,83
3°	BORE	13,75	COLI	-3,97
4°	ZERBA	13,34	FINALE EMILIA	-3,17
5°	GRAGNANO TREBBIENSE	12,09	VARANO DE' MELEGARI	-2,33

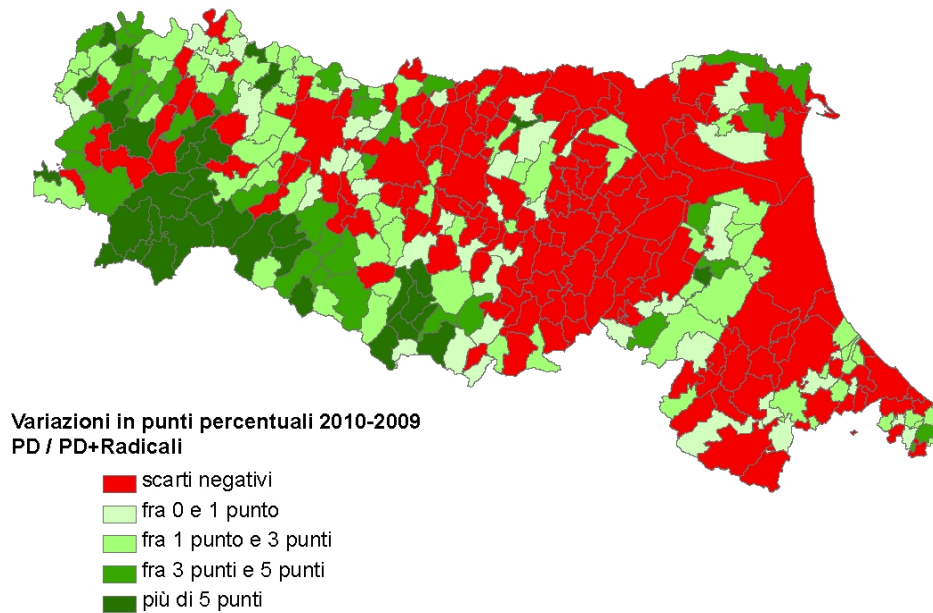
Sempre a proposito del **Partito Democratico**, se si tiene conto del valore registrato dai Radicali nel 2009, si osserva ancora un aumento percentuale in quasi la metà dei comuni della Regione, ovviamente più contenuto, e un calo dei consensi molto più consistente in valore assoluto. La distribuzione di frequenza, relativa alle variazioni percentuali per comune, è riassunta nella prossima tabella.

**Tabella 5.6 – Variazione in punti percentuali PD+ Radicali.
Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali
2010 – Europee 2009**

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -1 punto	87	25,5	25,5
fra -1 punto e 0	66	19,4	44,9
fra 0 e 1 punto	44	12,9	57,8
fra 1 e 3 punti	74	21,7	79,5
fra 3 e 5 punti	37	10,9	90,3
fra 5 e 8 punti	17	5,0	95,3
più di 8 punti	16	4,7	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del cartogramma 5.2 si evidenzia che gli aumenti più consistenti sono pochi, circoscritti a molti comuni della Provincia di Piacenza e a diversi comuni dell'Appennino Parmense. Valori negativi in molti comuni del ferrarese, in quasi tutti i comuni del Bolognese, nei capoluoghi di Provincia ed in quasi tutti i comuni della Romagna.

Cartogramma 5.2 - Variazioni percentuali, Partito Democratico + Radicali



In riferimento alle variazioni di consensi elettorali, in valore assoluto, si osserva un calo complessivo regionale di circa **200mila** voti validi. La situazione varia da Comune a Comune. Nello specifico:

Tabella 5.7 – Variazione voti validi PD + Radicali, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10.000	2	,6	,6
fra -10.000 e -2.000	13	3,8	4,4
fra -2.000 e -1.000	18	5,3	9,7
fra -1.000 e -500	35	10,3	19,9
fra -500 e -300	47	13,8	33,7
fra -300 e -200	50	14,7	48,4
fra -200 e -100	73	21,4	69,8
fra -100 e 0	86	25,2	95,0
scarti positivi	17	5,0	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 5.8: Comuni con gli scarti maggiori e minori

COMUNI CON DIFFERENZE % MAGGIORI			COMUNI CON DIFFERENZE % MINORI	
1°	TORNOLO	23,00	CERIGNALE	-12,71
2°	BEDONIA	17,14	COLI	-6,77
3°	BORE	12,12	ROCCA SAN CASCIANO	-6,34
4°	COLLAGNA	10,54	FINALE EMILIA	-5,09
5°	ZERBA	10,52	VARANO DE' MELEGARI	-4,80

Italia dei Valori



L'Italia dei Valori presenta variazioni poco significative dell'ordine di 1-2 punti in positivo/negativo, dal punto di vista percentuale, in quasi tutti i comuni della Regione. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

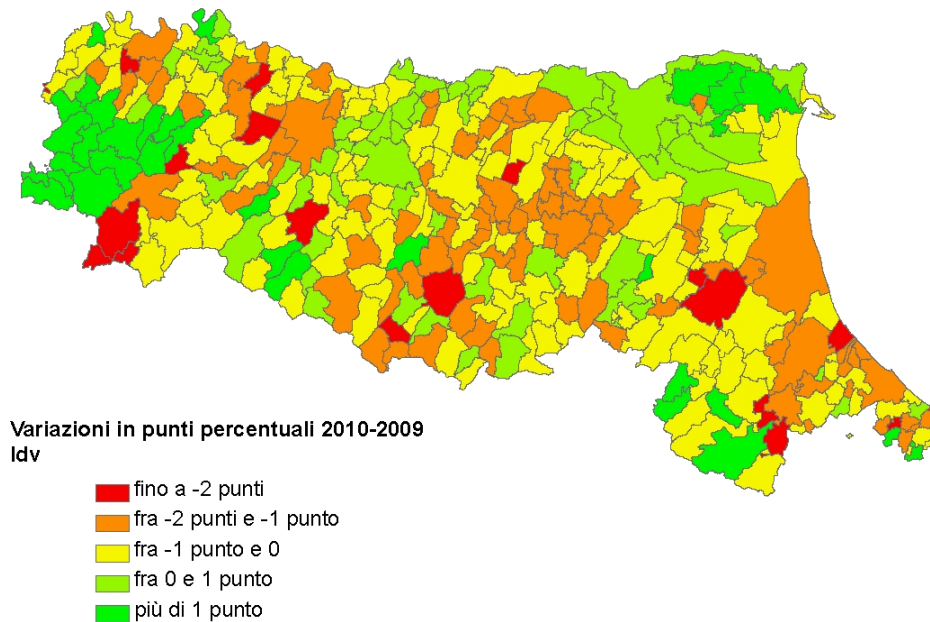
**Tabella 5.9 – Variazione in punti percentuali Italia dei Valori.
Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali
2010 – Europee 2009**

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -2 punti	17	5,0	5,0
fra -2 punti e -1 punto	89	26,1	31,1
fra -1 punto e 0	140	41,1	72,1
fra 0 e 1 punto	62	18,2	90,3
fra 1 e 2 punti	22	6,5	96,8
più di 2 punti	11	3,2	100,0
Totale	341	100,0	

Il cartogramma 5.3 dimostra che gli aumenti percentuali più consistenti dell'IdV si registrano nei comuni dell'Appennino Piacentino, nel ferrarese e nei comuni della prima cintura della Provincia di Reggio Emilia. Decrementi più consistenti (sebbene poco marcati) si evidenziano in molti comuni capoluogo, in diversi

comuni della prima cintura di Bologna ed in Romagna (soprattutto a Faenza).

Cartogramma 5.3 - Variazioni percentuali, Italia dei Valori



Il calo complessivo dei consensi della lista, in v.a., è abbastanza evidente ed è di poco inferiore ai **50mila voti**. Nello specifico:

Tabella 5.10 – Variazione voti validi Italia dei Valori, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -1.000	8	2,3	2,3
fra -1.000 e -500	8	2,3	4,7
fra -500 e -200	26	7,6	12,3
fra -200 e -100	57	16,7	29,0
fra -100 e 0	218	63,9	93,0
scarti positivi	24	7,0	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 5.11: Comuni con gli scarti maggiori e minori

COMUNI CON DIFFERENZE % MAGGIORI			COMUNI CON DIFFERENZE % MINORI	
1°	CERIGNALE	56,79	TORNOLO	-3,91
2°	CORTE BRUGNATELLA	16,00	CATTOLICA	-3,84
3°	MORFASSO	7,73	CAMINATA	-3,26
4°	OTTONE	4,79	MONTE COLOMBO	-3,12
5°	ZERBA	4,28	FAENZA	-2,78

Rifondazione Comunista - Comunisti Italiani



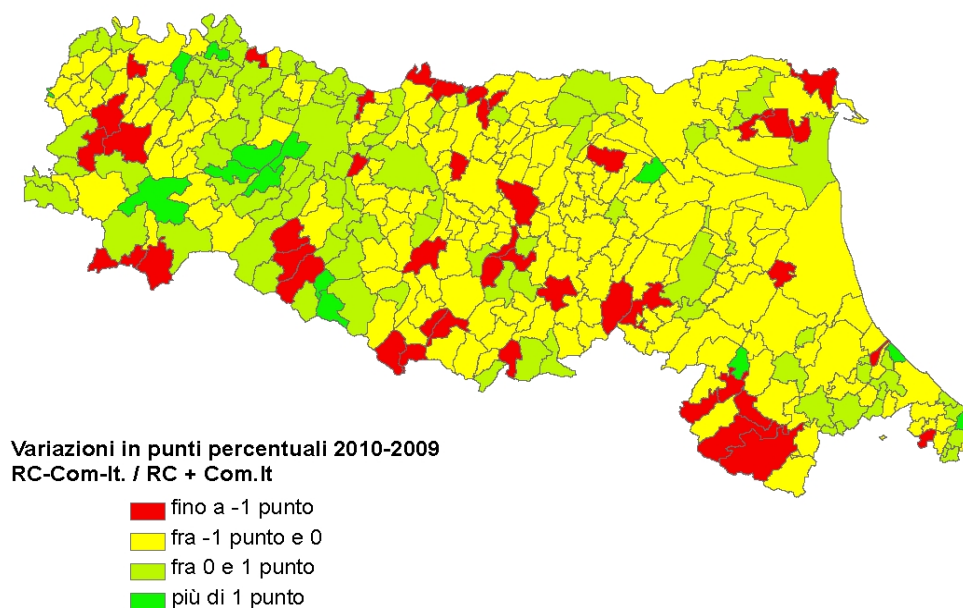
Per quanto riguarda la lista **Rifondazione Comunista - Comunisti Italiani**, si osserva una sostanziale invarianza, in prevalenza il calo in moltissimi comuni della Regione è inferiore al punto percentuale. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

**Tabella 5.12 – Variazione in punti percentuali Rif.Com-Com.It.
Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali
2010 – Europee 2009**

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -1 punto	43	12,6	12,6
fra -1 punto e 0	185	54,3	66,9
fra 0 e 1 punto	99	29,0	95,9
più di 1 punto	14	4,1	100,0
Totale	341	100,0	

Il cartogramma 5.4 evidenzia che più dell'80% dei comuni della Regione ha subito variazioni dell'ordine del punto percentuale in più o in meno. Sono positivi gli scostamenti nelle province più a Nord (nel Piacentino, nel Parmense e nel Reggiano). Decrementi poco marcati si evidenziano nelle restanti zone.

Cartogramma 5.4 - Variazioni percentuali, Rif. Com-Com.It



Il calo complessivo dei consensi della lista, in v.a., è abbastanza contenuto ed è di poco inferiore ai **20mila** voti. Nello specifico:

Tabella 5.13 – Variazione voti validi Rif. Com.- Com. It., Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -300	10	2,9	2,9
fra -300 e -100	24	7,0	10,0
fra -100 e 0	282	82,7	92,7
scarti positivi	25	7,3	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 5.14: Comuni con gli scarti maggiori e minori

COMUNI CON DIFFERENZE % MAGGIORI			COMUNI CON DIFFERENZE % MINORI	
1°	LIGONCHIO	6,16	RAMISETO	-2,33
2°	COLLECCHIO	2,56	LAGOSANTO	-2,22
3°	PONTENURE	2,29	MONTECRETO	-2,11
4°	FORNOVO DI TARO	1,76	POLESINE PARMENSE	-2,08
5°	SAN PIETRO IN CERRO	1,73	FIUMALBO	-2,02

Sinistra ecologia Libertà - Verdi



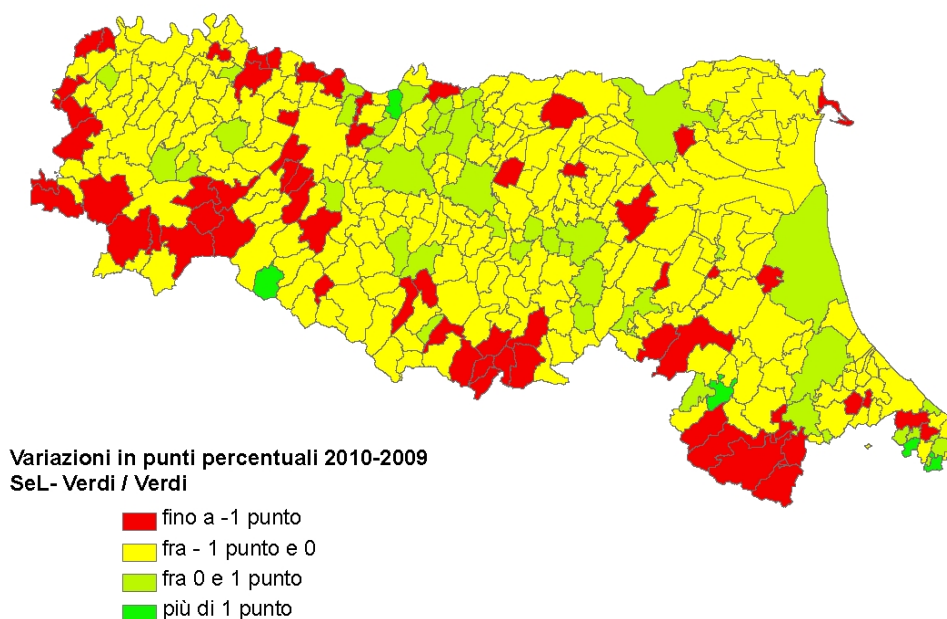
La lista **Sinistra e Libertà – Verdi** mostra un leggerissimo calo, in quasi tutti i comuni della Regione, inferiore a 1 punto percentuale. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

Tabella 5.15 – Variazione in punti percentuali SEL-Verdi, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -1 punto	61	17,9	17,9
fra -1 punto e 0	232	68,0	85,9
fra 0 e 1 punto	43	12,6	98,5
più di 1 punto	5	1,5	100,0
Totale	341	100,0	

Il cartogramma 5.5 evidenzia che più dell'80% dei comuni della Regione ha subito variazioni dell'ordine di un punto percentuale, in più o in meno. Sono positivi gli scostamenti nelle province più a Nord (Piacentino, nel Parmense e Reggiano). Decrementi poco marcati si evidenziano nelle restanti zone. Da evidenziare i buoni risultati in molti comuni capoluogo (Bologna in particolare).

Cartogramma 5.5 - Variazioni percentuali, SEL-Verdi



Il calo complessivo dei consensi della lista, in v.a., è abbastanza contenuto ed è di poco superiore ai **13mila** voti. Nello specifico:

Tabella 5.16 – Variazione voti validi SEL-Verdi, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -300	2	,6	,6
fra -300 e -100	20	5,9	6,5
fra -100 e 0	308	90,3	96,8
scarti positivi	11	3,2	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 5.17: Comuni con gli scarti maggiori e minori

COMUNI CON DIFFERENZE % MAGGIORI			COMUNI CON DIFFERENZE % MINORI	
1°	ROCCA SAN CASCIANO	4,48	PREMILCUORE	-4,12
2°	GEMMANO	4,43	GRANAGLIONE	-3,02
3°	MONCHIO DELLE CORTI	2,28	SOLIGNANO	-2,63
4°	GUALTIERI	1,82	VALMOZZOLA	-2,56
5°	MONDAINO	1,27	CASTEL DI CASIO	-2,30

Popolo delle Libertà



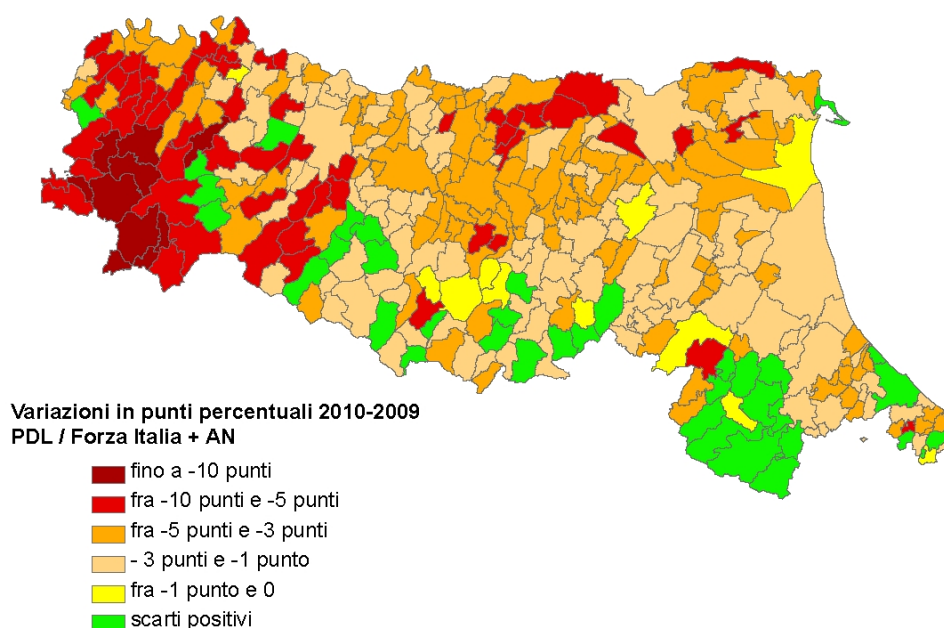
Il **Popolo delle Libertà** registra un calo in quasi tutti i comuni della Regione. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

Tabella 5.18 – Variazione in punti percentuali PDL, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10 punti	9	2,6	2,6
fra -10 e -5 punti	58	17,0	19,6
fra -5 e -2 punti	115	33,7	53,4
fra -2 e -1 punto	113	33,1	86,5
fra -1 punto e 0	11	3,2	89,7
scarti positivi	35	10,3	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del cartogramma 5.6 emerge che gli aumenti più consistenti sono pochi, circoscritti a molti comuni montani, soprattutto dell'Appennino Forlivese/Cesenate. Si osservano variazioni particolarmente negative in molti comuni del Piacentino. Variazioni, altrettanto negative, ma più contenute, si evidenziano in molti comuni del modenese, del bolognese e del ferrarese.

Cartogramma 5.6 - Variazioni percentuali, PDL



Il calo complessivo dei consensi della lista, in v.a., è molto evidente ed è di poco superiore ai **175mila** voti. Nello specifico:

Tabella 5.19 – Variazione voti validi PDL, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10.000	1	,3	,3
fra -10.000 e -2.000	12	3,5	3,8
fra -2.000 e -1.000	15	4,4	8,2
fra -1.000 e -500	48	14,1	22,3
fra -500 e -300	74	21,7	44,0
fra -300 e -100	130	38,1	82,1
fra -100 e 0	56	16,4	98,5
scarti positivi	5	1,5	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 5.20: Comuni con gli scarti maggiori e minori

COMUNI CON DIFFERENZE % MAGGIORI			COMUNI CON DIFFERENZE % MINORI	
1°	PREMILCUORE	20,34	CERIGNALE	-23,63
2°	CIVITELLA DI ROMAGNA	8,44	COLI	-18,72
3°	CASINA	6,11	TORNOLO	-18,24
4°	FIUMALBO	4,95	FERRIERE	-14,11
5°	CAMUGNANO	4,51	BETTOLA	-11,57

Legga Nord



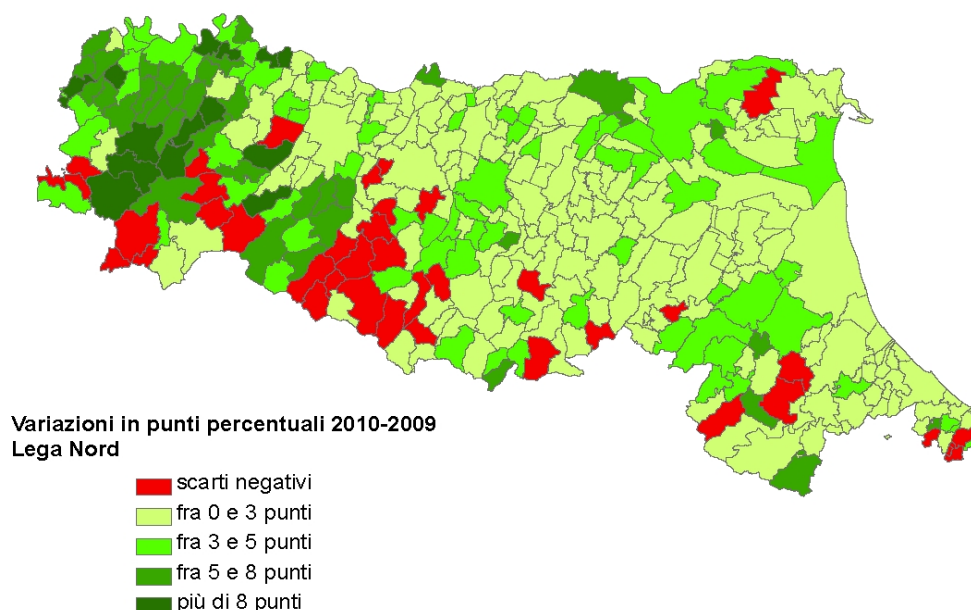
La **Lista Lega Nord**, continua il trend positivo degli ultimi anni. Pertanto, si registra un ulteriore aumento in quasi tutti i comuni della Regione. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

Tabella 5.21 – Variazione in punti percentuali Lega Nord, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -2 punti	12	3,5	3,5
fra -2 punti e 0	25	7,3	10,9
fra 0 e 3 punti	181	53,1	63,9
fra 3 e 5 punti	72	21,1	85,0
fra 5 e 8 punti	37	10,9	95,9
più di 8 punti	14	4,1	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del cartogramma 5.7 si osserva che le variazioni percentuali positive più consistenti della lista Lega Nord sono concentrate nei Comuni più piccoli e montani, in modo particolare del Parmense e del Piacentino. Ottimo il risultato di Bondeno, molto buono quello di Modena città e del faentino. I pochi comuni che registrano una leggera flessione sono di piccole dimensioni, montani e soprattutto nel Reggiano.

Cartogramma 5.7 - Variazioni percentuali, Lega Nord



In riferimento ai consensi elettorali espressi in valore assoluto in favore della lista, l'aumento regionale complessivo è abbastanza modesto, di poco superiore ai **7mila** voti validi. La situazione varia da Comune a Comune. Nello specifico:

Tabella 5.22 – Variazione voti validi Lega Nord, Distribuzione di freq. per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -200	8	2,3	2,3
fra -200 e -100	13	3,8	6,2
fra -100 e 0	157	46,0	52,2
fra 0 e 100	130	38,1	90,3
fra 100 e 500	26	7,6	97,9
più di 500	7	2,1	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 5.23: Comuni con gli scarti maggiori e minori

COMUNI CON DIFFERENZE % MAGGIORI			COMUNI CON DIFFERENZE % MINORI	
1°	ZIBELLO	14,53	CERIGNALE	-6,95
2°	BETTOLA	14,18	PREMILCUORE	-6,26
3°	FERRIERE	12,92	CORTE BRUGNATELLA	-5,93
4°	FARINI	12,08	BORE	-4,84
5°	SAN PIETRO IN CERRO	10,46	ZERBA	-4,15

Lista Unione di Centro



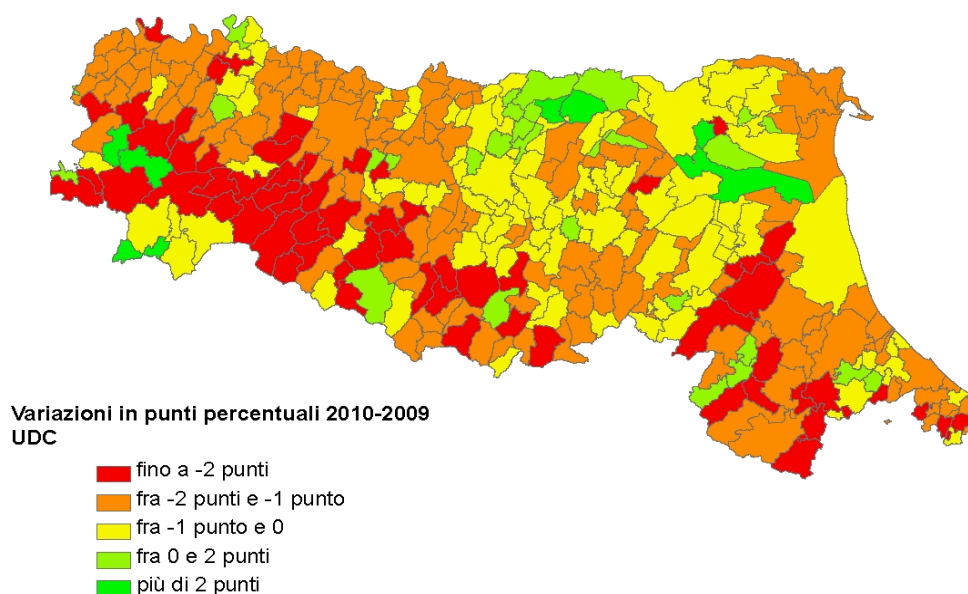
La **Lista Unione di Centro**, ottiene, nel complesso dei comuni, un calo discreto e generalizzato. La distribuzione di frequenza è riassunta nella prossima tabella:

Tabella 5.24– Variazione in punti percentuali UDC, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -2 punti	62	18,2	18,2
fra -2 e -1 punto	144	42,2	60,4
fra -1 punto e 0	99	29,0	89,4
fra 0 e 2 punti	29	8,5	97,9
più di 2 punti	7	2,1	100,0
Totale	341	100,0	

Dall'analisi del cartogramma 5.8 si osserva che le variazioni percentuali negative più consistenti dell'**UdC** sono concentrate nei Comuni più piccoli e montani, in modo particolare del Parmense, del Piacentino e del Forlivese. Negative le variazioni in quasi tutti i comuni di Parma e Forlì. Ottimo il risultato di Finale Emilia. I pochi comuni che registrano un leggero aumento sono di piccole dimensioni.

Cartogramma 5.8 - Variazioni percentuali, UDC



Il calo complessivo dei consensi della lista, in v.a., è abbastanza evidente ed è di poco inferiore ai **40mila voti**. Nello specifico:

Tabella 5.25 – Variazione voti validi UDC, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -500	11	3,2	3,2
fra -500 e -200	23	6,7	10,0
fra -200 e -100	65	19,1	29,0
fra -100 e 0	229	67,2	96,2
scarti positivi	13	3,8	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 5.26: Comuni con gli scarti maggiori e minori

COMUNI CON DIFFERENZE % MAGGIORI			COMUNI CON DIFFERENZE % MINORI	
1°	COLI	27,83	PREMILCUORE	-5,26
2°	FINALE EMILIA	12,79	CERIGNALE	-5,16
3°	VOGHIERA	7,04	TERENZO	-5,11
4°	TORNOLO	6,24	BORE	-4,98
5°	SAN FELICE SUL PANARO	4,79	BARDI	-4,94

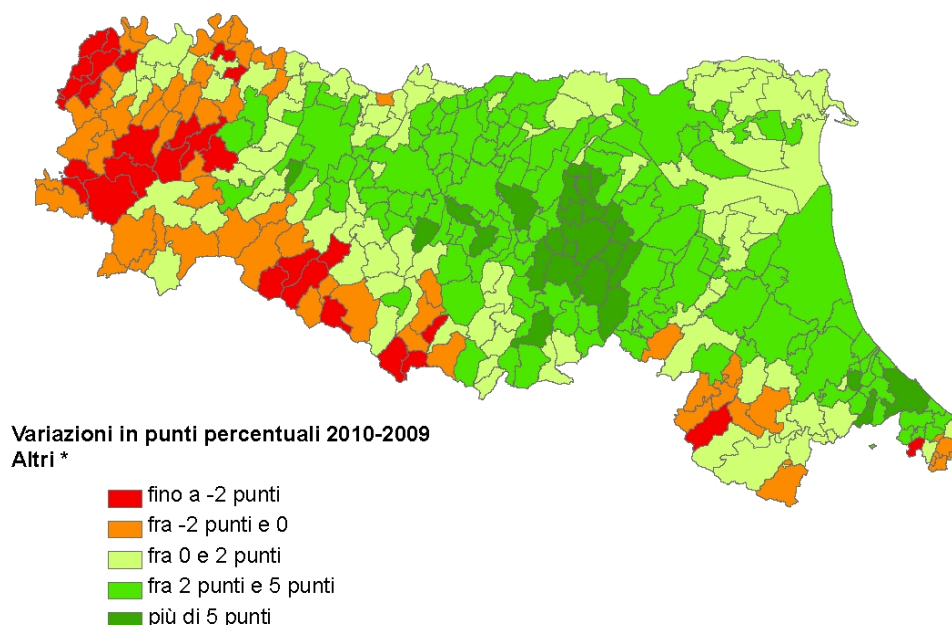
Le Altre liste

Per quanto riguarda i consensi elettorali, a livello percentuale, in favore delle rimanenti **Altre liste**, si riscontrano aumenti considerevoli soprattutto nel Bolognese. Variazioni positive, anche se più attenuate, si osservano in molti comuni delle province romagnole (soprattutto Rimini) e del Modenese.

Tabella 5.27– Variazione in punti percentuali Altre liste, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -2 punti	29	8,5	8,5
fra -2 punti e 0	55	16,1	24,6
fra 0 e 2 punti	92	27,0	51,6
fra 2 e 5 punti	138	40,5	92,1
più di 5 punti	27	7,9	100,0
Totale	341	100,0	

Cartogramma 5.9 - Variazioni percentuali, Altre liste



* Le liste presenti in Altri sono nel 2010 Partito Pensionati, La Destra, Movimento 5 stelle; nel 2009 Partito Comunista dei Lavoratori, Fiamma tricolore, La Destra, Forza Nuova, Liberal Democratici, SVP.

Per quanto riguarda i consensi elettorali espressi in valore assoluto in favore delle **Altre liste**, si osserva un notevole aumento complessivo regionale di quasi **60.000** voti validi. Anche se in un terzo dei comuni lo scarto è negativo. E' opportuno ricordare che l'aumento è da attribuire all'exploit della lista **Movimento 5 stelle – BeppeGrillo.it**.

Tabella 5.28 – Variazione voti validi Altre liste, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Europee 2009

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
scarti negativi	119	34,9	34,9
fra 0 e 100	116	34,0	68,9
fra 100 e 500	87	25,5	94,4
fra 500 e 2.000	11	3,2	97,7
più di 2.000	8	2,3	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 5.29: Comuni con gli scarti maggiori e minori

COMUNI CON DIFFERENZE % MAGGIORI			COMUNI CON DIFFERENZE % MINORI	
1°	MONTE SAN PIETRO	6,50	CERIGNALE	-6,95
2°	CASTENASO	6,45	NIBBIANO	-5,20
3°	GRANAROLO DELL'EMILIA	6,15	BETTOLA	-4,81
4°	PIANORO	5,89	PIANELLO VAL TIDONE	-4,76
5°	LONGIANO	5,82	SAN PIETRO IN CERRO	-4,58

6. Confronti 2010 - 2008

In questo capitolo si analizzano le variazioni complessive su base regionale, provinciale e comunale, con l'ausilio di tabelle e cartogrammi, delle liste presenti alle elezioni regionali 2010 e quelle alle elezioni politiche 2008.

Anche in questo caso, è indispensabile ricordare che il sistema elettorale relativo alle due tornate elettorali è estremamente diverso, pertanto vengono analizzati solo dei dati "confrontabili" relativi alle liste circoscrizionali del 2010, in taluni casi anche aggregate.

In questo caso, però, a differenza dei capitoli precedenti, il commento è molto ridotto. Infatti, in molte parti sono presentati solo le tabelle e i cartogrammi, senza fornire ulteriori delucidazioni. Infatti il confronto, seppur interessante, si riferisce a alle due tornate elettorali **più differenti** dal punto di vista dell'analisi politica. Le elezioni politiche infatti sono elezioni di "primo ordine" che richiamano alla mobilitazione anche quegli elettori più distanti dalla politica e più inclini all'astensione in occasione di altri richiami alle urne.

Per confrontare i dati elettorali del 2010 e del 2008, sono state assunte le seguenti ipotesi di partenza.

- ✓ **Le liste Rif. Com – Com. It. e SeL, sono state sommate e sono state confrontate con la lista "Sinistra Arcobaleno" del 2008.**
- ✓ **Il Pd, l'IdV, il PDL, la Lega Nord e l'UdC sono stati confrontati con i rispettivi partiti, praticamente immutati dal 2008.**
- ✓ **Le restanti liste sono state aggregate sotto la voce generica Altre Liste.**

Le tabelle 6.1 e 6.2 riportano, rispettivamente, le variazioni percentuali e in valore assoluto, delle liste elettorali e della

partecipazione al voto, rispetto alle due consultazioni: Elezioni Regionali 2010 e Politiche 2008.

Tabella 6.1 – Variazioni percentuali delle liste elettorali e della partecipazione al voto.

	Affluenza	PD	IdV	RC-Com.It. SeL	PDL	LN	UdC	Altri
PROV. BOLOGNA	-17,45	-6,95	2,22	1,56	-2,81	4,77	-0,13	1,33
PROV. FERRARA	-18,41	-3,89	2,44	1,27	-3,94	6,05	-0,28	-1,65
PROV. FORLI'- CESENA	-17,91	-6,49	1,99	1,81	-2,71	6,33	-0,65	-0,29
PROV. MODENA	-16,73	-4,61	1,94	1,04	-5,17	6,64	0,14	0,02
PROV. PARMA	-20,72	-3,67	1,83	2,23	-4,38	6,29	-2,41	0,10
PROV. PIACENZA	-21,04	-2,35	2,42	1,33	-6,09	7,81	-0,60	-2,52
PROV. RAVENNA	-14,82	-4,79	2,13	1,46	-4,22	6,31	-0,42	-0,48
PROV. REGGIO EMILIA	-16,81	-4,52	2,82	1,87	-4,97	6,08	-0,72	-0,55
PROV. RIMINI	-22,23	-6,61	2,39	2,00	-2,50	4,56	-0,53	0,69
Emilia-Romagna	-18,09	-5,08	2,22	1,58	-4,04	5,91	-0,52	-0,10

Tabella 6.2 – Variazioni in valore assoluto delle liste elettorali

	Voti validi	PD	IdV	RC-Com.It. SeL	PDL	LN	UdC	Altri
PROV. BOLOGNA	-117.202	-119.661	1.669	2.063	-59.607	14.212	-7.732	-4.453
PROV. FERRARA	-49.525	-35.243	2.391	305	-28.594	5.980	-2.982	-7.793
PROV. FORLI'- CESENA	-44.972	-39.213	1.592	1.866	-22.506	8.272	-3.885	-4.380
PROV. MODENA	-72.943	-61.183	2.787	1.040	-42.851	14.164	-3.395	-6.074
PROV. PARMA	-56.370	-37.452	234	1.866	-31.807	3.105	-9.058	-4.875
PROV. PIACENZA	-38.022	-19.812	1.168	172	-26.026	2.729	-2.921	-6.702
PROV. RAVENNA	-38.098	-36.314	1.941	1.012	-23.250	9.139	-3.214	-4.334
PROV. REGGIO EMILIA	-54.836	-48.060	4.054	2.385	-29.702	9.065	-4.967	-5.639
PROV. RIMINI	-42.311	-31.474	1.185	1.359	-22.139	2.416	-2.839	-2.285
Emilia-Romagna	-514.279	-428.412	17.021	12.068	-286.482	69.082	-40.993	-46.535

E' opportuno ricordare che la percentuale dei votanti è "crollata" complessivamente rispetto al 2008 di 18,1 punti percentuali su base regionale. La variazione è più o meno costante in tutte le province e si discosta di poco dalla media regionale. E' più accentuata nella provincia di Rimini, mentre è più contenuta in quella di Rimini.

Il tracollo dei voti validi, in v.a, alle liste circoscrizionali è veramente sorprendente ed è superiore al **mezzo milione** di voti validi. Non è uguale in ogni Provincia, infatti, è molto consistente in quella di Bologna (oltre 117mila voti validi), abbastanza elevato, superiore ai 70mila in Provincia di Modena, superiore ai 40mila in tutte le altre province, tranne Piacenza e Ravenna (intorno ai 38mila).

- ✓ **Per il PD il tracollo complessivo dei consensi, in v.a., si manifesta in tutte le province della Regione, soprattutto in quelle più popolate, per un valore complessivo di circa 430mila voti, -5 punti in chiave percentuale. Il partito cala soprattutto nel Bolognese ed in Romagna (Rimini e Forlì-Cesena in modo più consistente). In valore assoluto, invece, la flessione dei consensi è generalizzata, molto evidente in Provincia di Bologna (quasi 120mila voti), più contenuta in tutte le altre province, soprattutto Piacenza (inferiore ai 20mila voti).**

- ✓ **Per il PdL si registra un tracollo complessivo superiore ai 285mila voti validi, di poco superiore ai 4 punti percentuali. La diminuzione è costante ed è compresa tra 3 e 6 punti in quasi tutte le province della Regione. Il calo è molto elevato nelle province più a Nord della Regione, a Piacenza (6 punti percentuali e meno 26mila voti) e a Modena (meno 5 punti percentuali e un calo di oltre 42mila voti), abbastanza elevato anche a Ferrara (superiore ai 3 punti, quasi 19mila voti in meno). Il calo è più ridotto in Provincia di Rimini (inferiore ad 1 punto percentuale).**

- ✓ **Per l'IdV si registra un discreto aumento in tutte le province, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali. L'aumento complessivo è di poco superiore ai 17mila voti validi, + 2,2 punti percentuali. Il risultato elettorale è pressoché simile in tutte le province della Regione; si differenzia in termini positivi, la Provincia di Reggio Emilia (aumento di quasi 3 punti percentuali, oltre 4mila voti in più).**

- ✓ **Per la Lega Nord si attesta un ulteriore aumento di consensi in tutte le province, in termini percentuali. Nel dettaglio, è meno accentuato nelle province di Bologna e Rimini, dove l'aumento risulta di poco inferiore ai 5 punti percentuali, mentre è più consistente nel Piacentino (di poco sotto gli 8 punti). In termini assoluti,**

l'aumento dei voti validi è abbastanza evidente e sfiora nel complesso i 70mila voti in tutta la Regione. I voti aumentano in tutte le province, soprattutto a Bologna, Modena, Ravenna e Reggio nell'Emilia.

- ✓ **Per l'Area di Sinistra (Rifondazione Comunista – Comunisti Italiani + Sinistra ecologia Libertà – Verdi) si registra un discreto aumento. L'area politica di riferimento aumenta di oltre 12mila voti in v.a., e di oltre 1 punto e mezzo in chiave percentuale. L'aumento, abbastanza simile in tutte le province, risulta più significativo a Parma, superiore ai 2 punti percentuali.**
- ✓ **Per l'UdC si registra un leggero calo di circa mezzo punto percentuale. Il calo di voti validi è complessivamente di poco superiore ai 40mila, abbastanza distribuito sulle varie province. Il range di variazione percentuale è sempre inferiore al -1 punto percentuale. La performance peggiore si è riscontrata nella Provincia di Parma (quasi 2 punti e mezzo in meno, oltre 9mila voti in v.a. in meno).**
- ✓ **Per le Altre liste si evidenzia un calo complessivo di poco superiore al mezzo punto percentuale e diverso da Provincia a Provincia. Il calo complessivo regionale è di circa 47mila voti.**

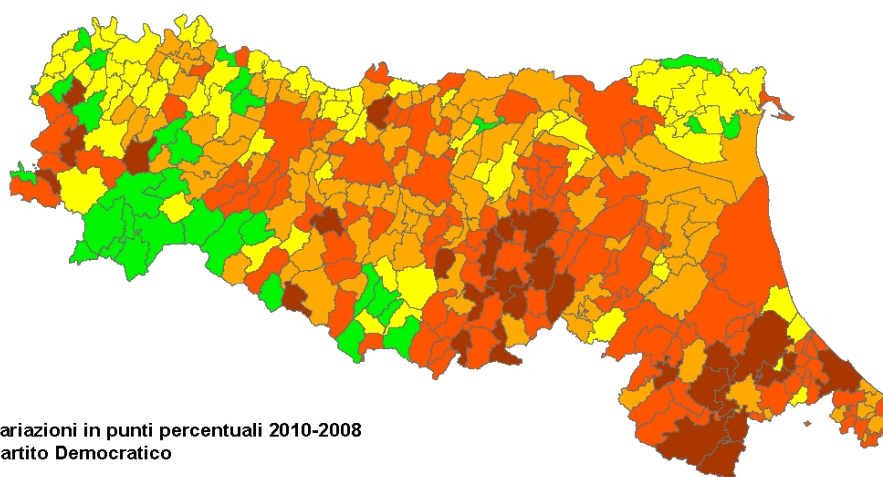
6.1. Statistiche e confronti a livello comunale

Proseguendo nell'analisi del voto, questo paragrafo ha come scopo finale **l'analisi delle variazioni**, sia in valore assoluto che in punti percentuali, **a livello comunale**, delle varie liste, relative alle due tornate elettorali regionali 2010 e politiche 2008, nei **341 Comuni** della Regione Emilia-Romagna. Anche in questo caso, infatti, sono stati trascurati i risultati dei 7 comuni dell'Altavalmarecchia. A tale scopo, sono state predisposte diverse tabelle riepilogative per ogni singola lista.

Partito Democratico



Cartogramma 6.1 - Variazioni percentuali, Partito Democratico



Variazioni in punti percentuali 2010-2008
Partito Democratico

- fino a -8 punti
- fra -8 punti e -5 punti
- fra -5 punti e -3 punti
- fra -3 punti e 0
- scarti positivi

Tabella 6.3 – Variazione in punti percentuali lista Partito Democratico, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -8 punti	28	8,2	8,2
fra -8 punti e -5 punti	107	31,4	39,6
fra -5 punti e -3 punti	107	31,4	71,0
fra -3 punti e 0	68	19,9	90,9
fra 0 e 3 punti	16	4,7	95,6
più di 3 punti	15	4,4	100,0
Totale	341	100,0	

**Tabella 6.4– Variazione voti validi lista Partito Democratico,
Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali
2010 – Politiche 2008**

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10.000	9	2,6	2,6
fra -10.000 e -2.000	24	7,0	9,7
fra -2.000 e -1.000	55	16,1	25,8
fra -1.000 e -500	81	23,8	49,6
fra -500 e -200	95	27,9	77,4
fra -200 e 0	74	21,7	99,1
scarti positivi	3	,9	100,0
Totale	341	100,0	

Italia dei Valori



Cartogramma 6.2 - Variazioni percentuali, Italia dei Valori

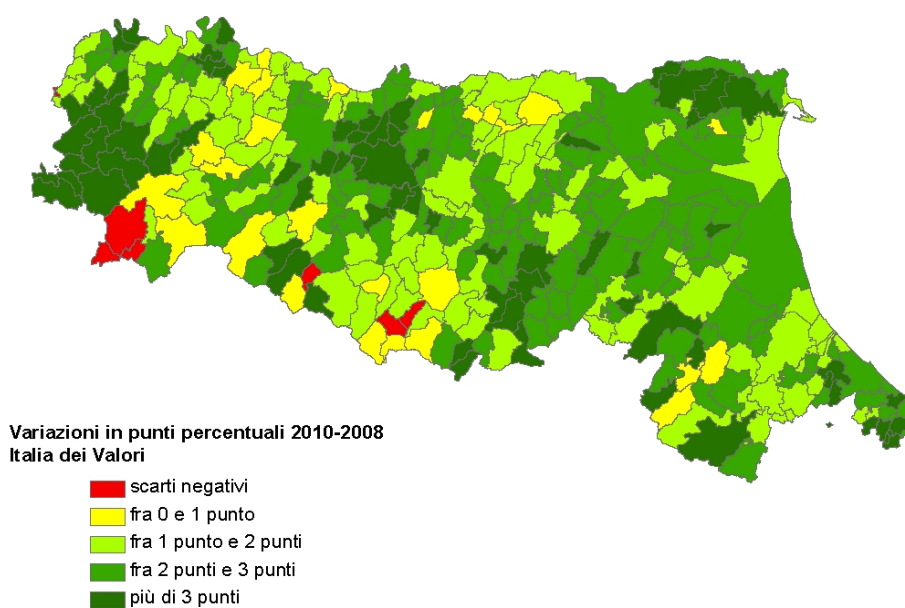


Tabella 6.5 – Variazione in punti percentuali lista Italia dei Valori, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
scarti negativi	6	1,8	1,8
fra 0 e 1 punto	26	7,6	9,4
fra 1 punto e 2 punti	112	32,8	42,2
fra 2 punti e 3 punti	125	36,7	78,9
più di 3 punti	72	21,1	100,0
Totale	341	100,0	

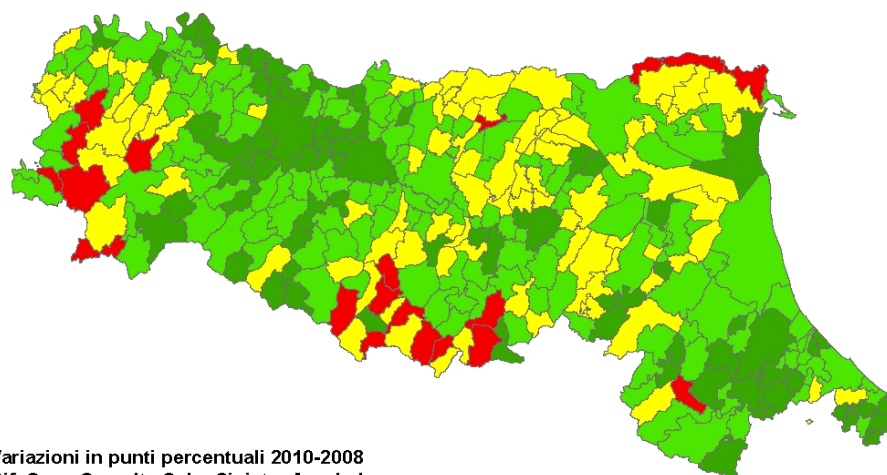
Tabella 6.6– Variazione voti validi lista Italia dei Valori, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
scarti negativi	50	14,7	14,7
fra 0 e 100	251	73,6	88,3
fra 100 e 500	34	10,0	98,2
più di 500	6	1,8	100,0
Totale	341	100,0	

Rif.Com - Com. It. – SeL - Verdi



Cartogramma 6.3 - Variazioni percentuali, Rif.Com., Com. It., SeL, Verdi



Variazioni in punti percentuali 2010-2008
Rif. Com, Com. It., SeL - Sinistra Arcobaleno

- scarti negativi
- fra 0 e 1 punto
- fra 1 punto e 2 punti
- più di 2 punti

Tabella 6.7 – Variazione in punti percentuali liste Rif.Com-Com.It.SeL, Verdi. Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
scarti negativi	20	5,9	5,9
fra 0 e 1 punto	94	27,6	33,4
fra 1 e 2 punti	150	44,0	77,4
più di 2 punti	77	22,6	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 6.8– Variazione voti validi liste Rif.Com-Com.It.SeL, Verdi, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
scarti negativi	107	31,4	31,4
fra 0 e 100	211	61,9	93,3
più di 100	23	6,7	100,0
Totale	341	100,0	

Popolo della Libertà



Cartogramma 6.4 - Variazioni percentuali, PDL

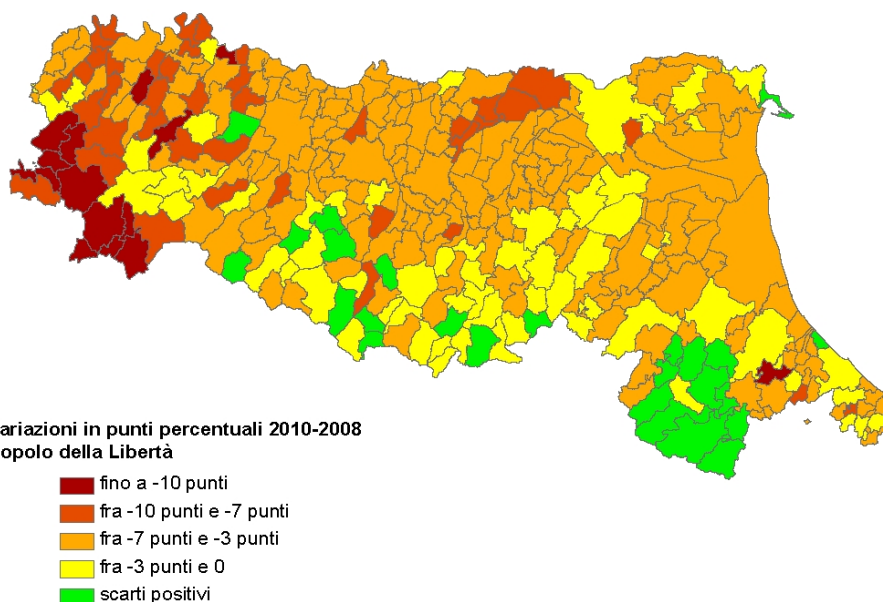


Tabella 6.9 – Variazione in punti percentuali lista PDL, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10 punti	14	4,1	4,1
fra -9 punti e -7 punti	40	11,7	15,8
fra -7 punti e -3 punti	196	57,5	73,3
fra -3 punti e 0	67	19,6	93,0
scarti positivi	24	7,0	100,0
Totale	341	100,0	

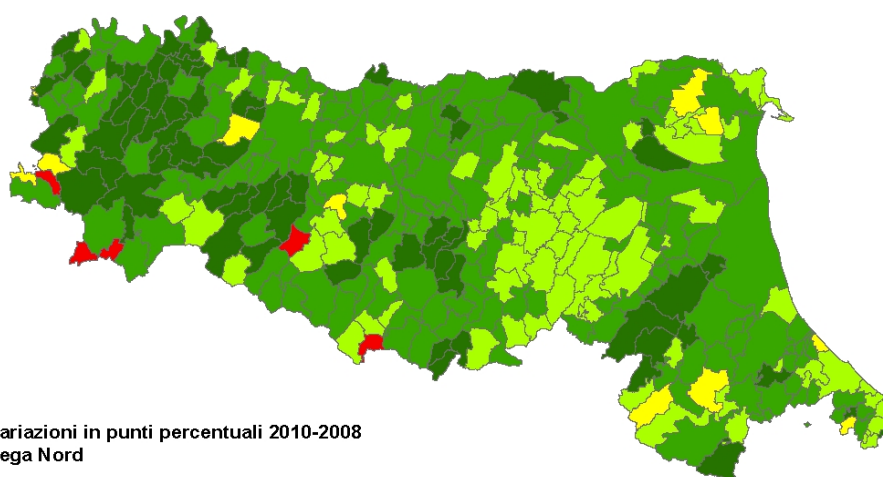
Tabella 6.10– Variazione voti validi lista PDL, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -10.000	5	1,5	1,5
fra -10.000 e -2.000	16	4,7	6,2
fra -2.000 e -1.000	30	8,8	15,0
fra -1.000 e -500	83	24,3	39,3
fra -500 e -200	124	36,4	75,7
fra -200 e 0	81	23,8	99,4
scarti positivi	2	,6	100,0
Totale	341	100,0	

Lega Nord



Cartogramma 6.5 - Variazioni percentuali, Lega Nord



Variazioni in punti percentuali 2010-2008
Lega Nord

- scarti negativi
- da 0 punti a 3 punti
- da 3 a 5 punti
- da 5 a 8 punti
- più di 8 punti

Tabella 6.11 – Variazione in punti percentuali lista Lega Nord, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
scarti negativi	4	1,2	1,2
fra 0 e 3 punti	12	3,5	4,7
fra 3 punti e 5 punti	86	25,2	29,9
fra 5 punti e 8 punti	165	48,4	78,3
fra 8 punti e 10 punti	46	13,5	91,8
più di 10 punti	28	8,2	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 6.12– Variazione voti validi lista Lega Nord, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
scarti negativi	36	10,6	10,6
fra 0 e 100	150	44,0	54,5
fra 100 e 300	111	32,6	87,1
fra 300 e 500	22	6,5	93,5
più di 500	22	6,5	100,0
Totale	341	100,0	

Lista Unione di Centro



Cartogramma 6.6 - Variazioni percentuali, UDC

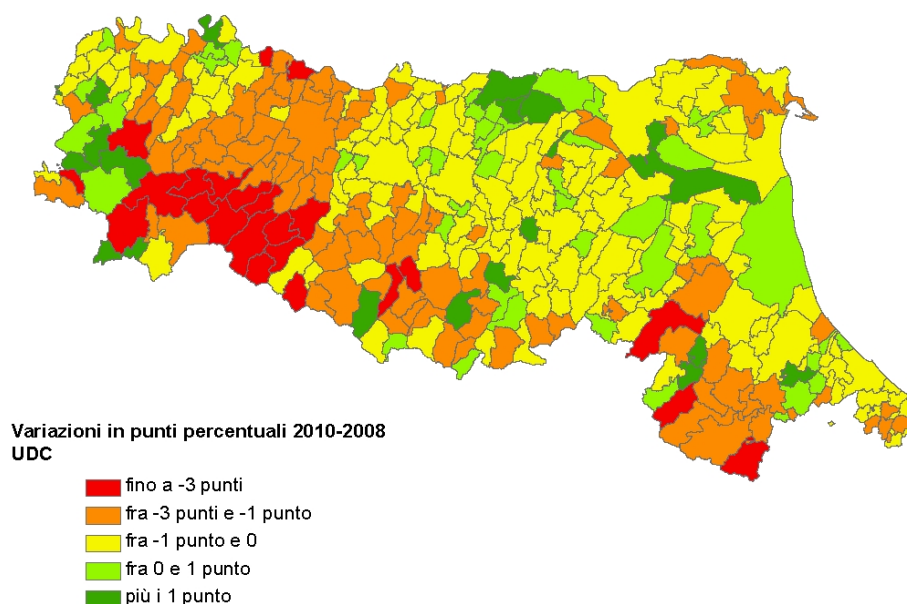


Tabella 6.13 – Variazione in punti percentuali lista UDC, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

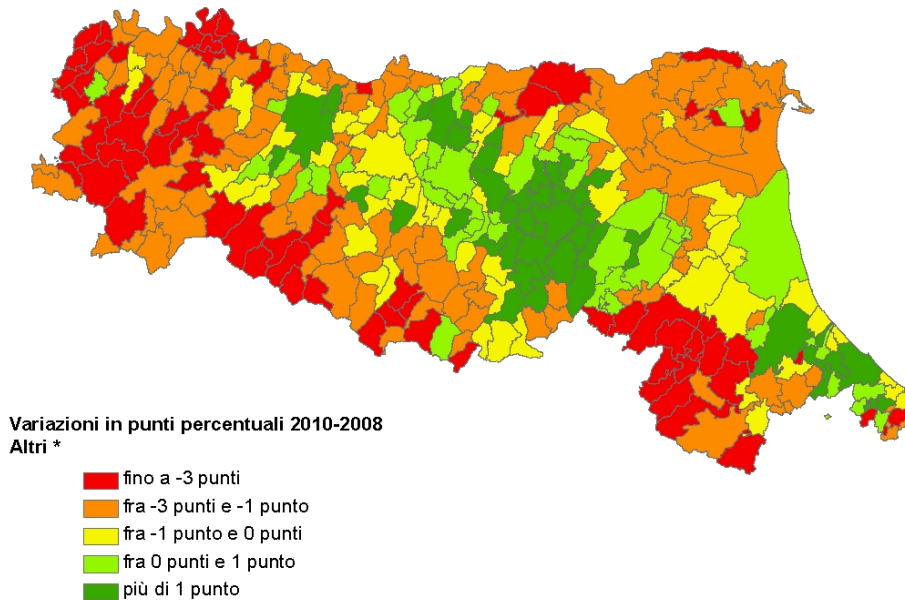
Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -3 punti	23	6,7	6,7
fra -3 punti e -1 punto	100	29,3	36,1
fra -1 punto e 0	152	44,6	80,6
fra 0 e 1 punto	47	13,8	94,4
più di 1 punto	19	5,6	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 6.14– Variazione voti validi lista UDC, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -1.000	8	2,3	2,3
fra -1.000 e -200	26	7,6	10,0
fra -200 e -100	56	16,4	26,4
fra -100 e 0	238	69,8	96,2
scarti positivi	13	3,8	100,0
Totale	341	100,0	

Altre liste

Cartogramma 6.7 - Variazioni percentuali, Altre liste



* Le liste presenti in Altri sono nel 2010 Partito Pensionati, La Destra, Movimento 5 stelle; nel 2008 La Destra, Forza Nuova, Partito Liberale, Partito Socialista, Aborto NO Grazie, Per il Bene Comune, Partito Comunista dei Lavoratori, Unione Consumatori.

Tabella 6.15 – Variazione in punti percentuali Altre liste, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenza in punti percentuali	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -5 punti	12	3,5	3,5
fra -5 punti e -3 punti	61	17,9	21,4
fra -3 punti e -1 punto	112	32,8	54,3
fra -1 punto e 0	61	17,9	72,1
fra 0 e 1 punto	49	14,4	86,5
più di 1 punto	46	13,5	100,0
Totale	341	100,0	

Tabella 6.16– Variazione voti validi Altre liste, Distribuzione di frequenza per comune- Confronti - Elezioni Regionali 2010 – Politiche 2008

Differenze v.a.	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
fino a -500	15	4,4	4,4
fra -500 e -200	35	10,3	14,7
fra -200 e -100	84	24,6	39,3
fra -100 e 0	192	56,3	95,6
scarti positivi	15	4,4	100,0
Totale	341	100,0	

7. Analisi di lungo periodo e conclusioni finali

Al termine di questo volume, come anticipato in premessa, è stato predisposto un breve studio di lungo periodo sui maggiori partiti presenti alle regionali 2010 e sulle “**cosiddette**” **aree politiche**.

Ricapitolando, lo scopo di questo capitolo conclusivo è:

- **riassumere** le analisi presentate fin a questo momento sul confronto delle elezioni dal 2005 al 2010;
- allungare il **periodo di studio** per consentire considerazioni di più ampio respiro grazie all'introduzione del concetto di **Area politica**;
- puntualizzare alcuni **elementi conclusivi** di rilievo.

Nei capitoli precedenti, tramite tabelle e cartogrammi, sono state esaminate le performance dei principali partiti, rispetto alle **coppie** di elezioni esaminate.

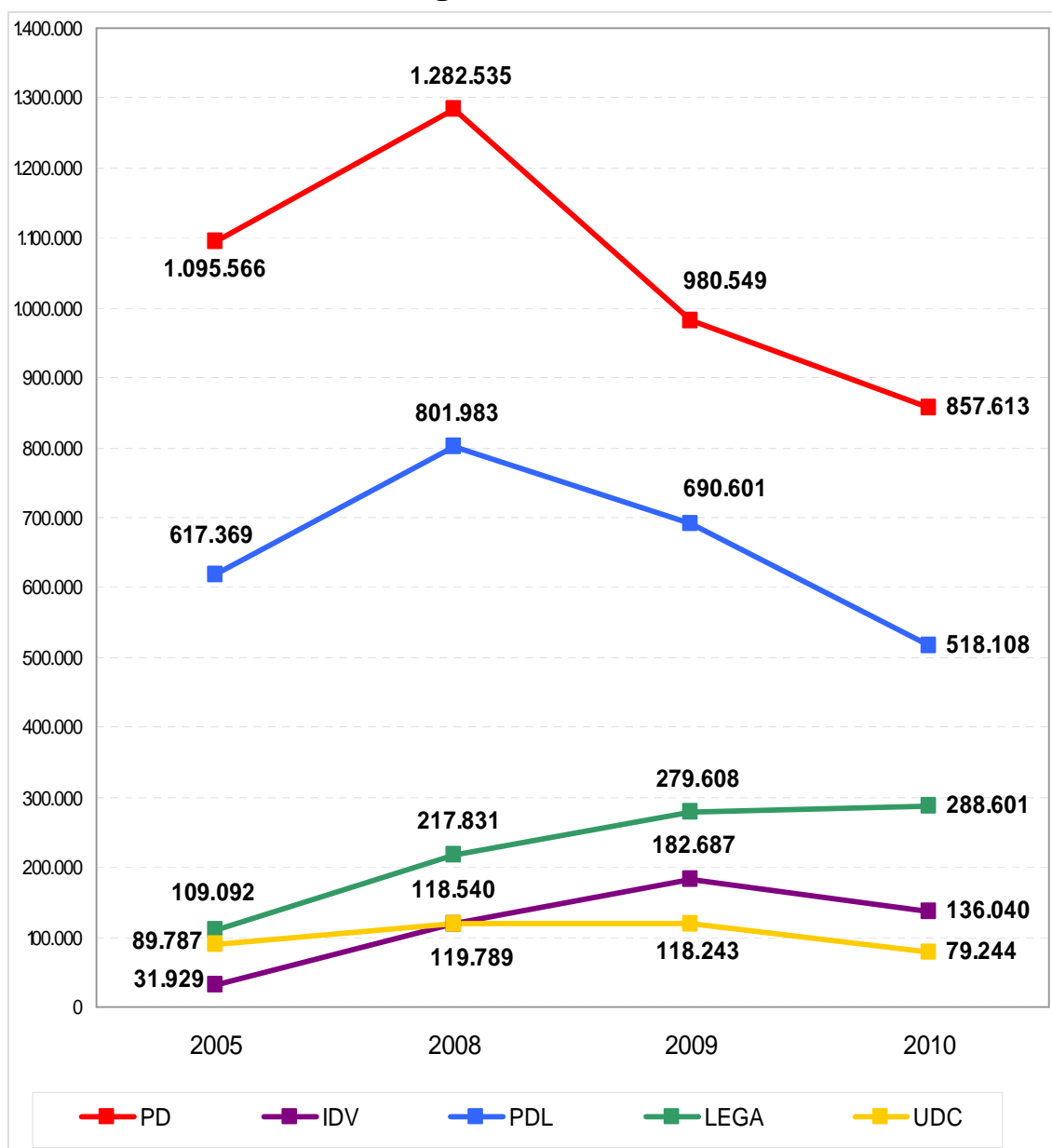
Il grafico seguente cerca, invece, di riassumere quanto emerso per i principali partiti in gioco nel 2010 (PD, IDV, PDL, Lega Nord e UDC), riportando il trend elettorale dei voti validi dalle regionali del 2005 fino a quelle del 2010, passando per le politiche del 2008 e le europee del 2009.

Tutti i partiti fanno registrare un aumento di voti validi dal 2005 al 2008, per l'incremento della partecipazione alla consultazione elettorale che un'elezione politica di solito mobilita.

Dal 2008 al 2010 i due principali partiti (PD e PDL) mostrano cali consistenti, più attenuato il calo dell'UDC.

La Lega Nord è l'unico partito ad avere un trend costantemente positivo, mentre l'Italia dei Valori guadagna nel passaggio 2008-2009, ma cala leggermente nel 2010.

Graf. 7.1: serie storica 2005-2010 in valore assoluto per PD, PDL, IDV, Lega Nord e UDC.



La tabella seguente invece riassume quanto detto, concentrandosi sui valori percentuali. Per completezza è stata inserita anche l'elezione politica del 2006 e sono considerati tutti i partiti che negli anni si sono presentati in Emilia-Romagna e nel contesto nazionale.

Il **Partito Democratico** passa dal 48% del 2005 al 41% del 2010, mostrando però una leggera ripresa rispetto al 39% del 2009.

L'**Italia dei Valori** mantiene lo stesso andamento descritto in valore assoluto.

I **partiti di Sinistra** che nel 2008 facevano parte della Sinistra Arcobaleno (Rif.Com, Com. It., Verdi, SeL), se considerati insieme, subiscono un crollo clamoroso: erano al 12% nel 2005, raggiungono il 3% nel 2008. Nel 2009 e nel 2010 evidenziano segni di ripresa.

Il **PDL**, nato dalla fusione di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, partiva nel 2005 da una base del 27,1%, che si è mantenuta pressoché stabile fino al 2009. Si registra invece una flessione nel 2010 (24,6%).

La **Lega Nord** è il partito che anche percentualmente fa registrare la migliore performance positiva.

L'**UdC**, sia da solo che alleato con il PDL, mostra una certa stabilità. Ottiene i migliori risultati nel 2006 e nel 2009, mentre non brilla particolarmente nelle due consultazioni regionali.

Tab. 7.1: serie storica 2005-2010, valori percentuali

Liste	Elezioni					
	Reg 2005	Pol 2006	Pol 2008	Eur 2009	Reg 2010	
RC	5,7	5,6				
Comunisti italiani	3,5	2,4	3,0	3,1	2,8	
Sinistra e Libertà	-	-				
Verdi	3,0	2,0		2,0	1,8	
Italia dei Valori	1,4	1,7	4,2	7,2	6,4	
Partito Democratico	48,0	44,8	45,7	38,9	40,6	
Altri CS *	-	2,3	2,0	3,7	-	
Totale area di CS	61,7	58,9	55,0	54,9	51,7	
Forza Italia	18,2	18,6	28,6	27,4	24,6	
AN	8,9	10,2				
Lega Nord	4,8	3,9	7,8	11,1	13,7	
La Destra	-	-	2,5	0,6	0,1	
NUOVO PSI	0,8	0,5	-	-	-	
Altri CD**	0,7	1,0	0,4	1,2	-	
Totale area di CD	33,4	34,1	39,2	40,2	38,3	
UDC	3,9	5,8	4,3	4,7	3,8	
Area di CD + UDC	37,3	39,9	43,5	44,9	42,1	
Altri***	1,0	1,2	1,5	0,2	6,3	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
*		Rosa nel Pugno	Sdi + Sinistra critica + P. Com. Lavoratori	P. Com. Lavoratori + Radicali		
**	Alternativa sociale	Alternativa sociale + Fiamma tricolore	Forza Nuova	Fiamma tricolore + Forza Nuova		
***	Lista Consumatori+ Udeur	Partito Pensionati + Udeur + No Euro	PLI+ No aborto + Bene Comune+ Lista Consumatori	Liberal democratici + SVP	P. Pensionati + Mov. 5 Stelle	

Da quanto descritto fin ora, emerge chiaramente negli ultimi 5 anni una certa fatica dei due partiti maggiori (**PDL e PD**) a mantenere “fedele” il proprio bacino elettorale, al punto che i maggiori politologi hanno parlato di **crisi del bipartitismo**. Ne hanno guadagnato soprattutto i partiti minori alleati, cioè l’Italia dei Valori e la Lega Nord.

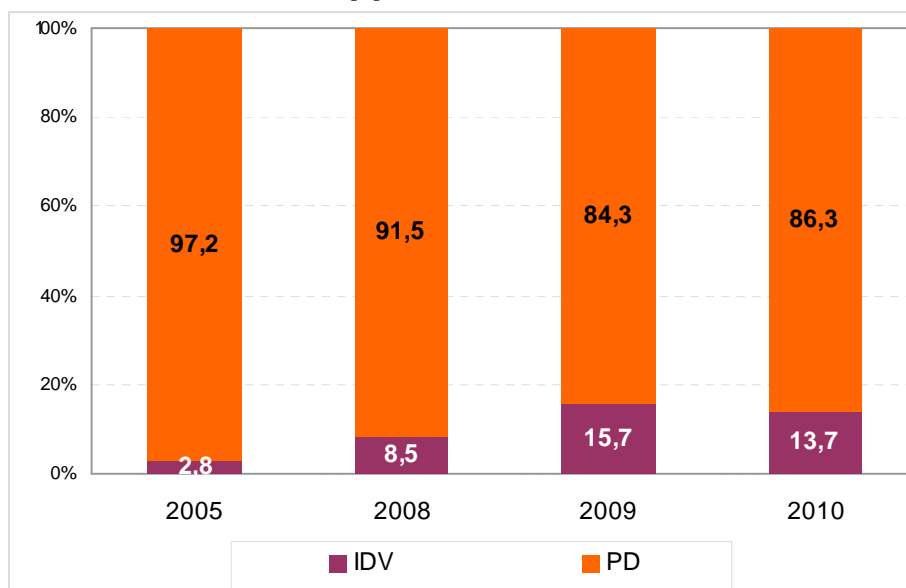
I grafici seguenti mostrano chiaramente come siano cambiati i rapporti di forza all’interno della coalizione di Centro-Sinistra e di Centro-Destra (fatto 100 il totale dei voti validi ai partiti di coalizione).

Se nel 2005, l’Italia dei Valori aveva il 2,8% del complesso dei voti di coalizione contro il 97,2% del PD, nel 2009 tali

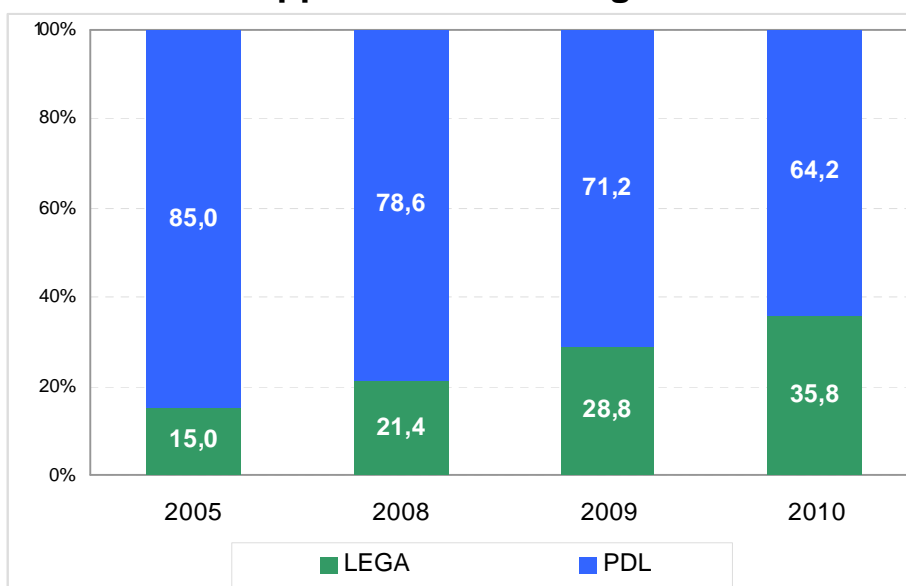
percentuali passano al 15,7% e all'84,3%. L'Italia dei Valori quindi si afferma come alleato autorevole, anche se il PD nel 2010 è riuscito a contenerne l'ascesa.

Nella coalizione di Centro-Destra, invece, il peso della Lega Nord è **inesorabilmente in crescita**, passando dal 15% del 2005 a quasi il 36% nel 2010. Nel Centro-Destra si va prospettando un rapporto di forze non più di subordinate, ma quasi paritario.

Graf. 7.2: serie storica 2005-2010: composizione percentuale dell'apporto di PD e IDV



Graf. 7.3: serie storica 2005-2010: composizione percentuale dell'apporto di PDL e Lega Nord



Ultimata la parte relativa alle dinamiche elettorali dei singoli partiti negli ultimi 5 anni in Emilia-Romagna, viene spontaneo chiedersi cosa sia successo nel lungo periodo, poco dopo l'avvento della Seconda Repubblica.

Pertanto è possibile partire dalle elezioni politiche del **1996**, primo anno in cui si può riscontrare una sostanziale stabilità delle forze in gioco, che sono le stesse dell'attuale panorama politico.

Per consentire di confrontare elezioni diverse, soggette a diversi sistemi di alleanze, è utile introdurre il concetto di Area Politica.

Nell'**Area politica**, che può essere di Centro-Destra o di Centro-Sinistra, vengono raggruppati tutti quei partiti che nel corso del tempo hanno manifestato orientamenti e istanze chiaramente ascrivibili al tipo di raggruppamento, indipendentemente dal sistema di "alleanze bipolare" che di volta in volta si è venuto a formare.

Si può dire, quindi, che il concetto di Area è più riconducibile ad un "orientamento di voto dei cittadini", più che ad alleanze decise dai partiti.

Nell'**area di Centro-Sinistra** sono stati considerati i partiti che possono essere ricondotti al Partito Democratico, all'Italia del Valori, alla "Sinistra di provenienza Comunista" e un residuo di altri partiti.

Dell'**area di Centro-Destra** fanno parte i partiti che possono essere ricondotti agli attuali PDL, Lega Nord, Destra e un residuo di altri partiti (comunque di destra) .

Un discorso a parte merita l'UDC che può essere inserito sia nell'area di Centro-Destra, per storia, orientamento e alleanze pregresse, sia tenuto fuori considerandone il suo attuale orientamento.

I Radicali sono stati inseriti nell'Area di Centro-sinistra per l'alleanza (Rosa nel Pugno) con lo Sdi nel 2006 e quella con il PD nel 2008.

Prendendo spunto da altri autorevoli studi di analisi politica, vengono presentate le ipotesi di aree che saranno utilizzate da qui in avanti.

ANNO	AREA DI CENTRO-SINISTRA	AREA DI CENTRO-DESTRA
Politiche 1996	PD: DS, Popolare, Dini IDV: - SINISTRA: Rif.Com., Verdi ALTRI: Radicali	PDL: Forza Italia, Alleanza Nazionale LEGA NORD: Lega Nord UDC: Ccd, Cdu DESTRA: Movimento sociale ALTRI: -
Europee 2009	PD: DS, Popolari, Democratici, Dini IDV: - SINISTRA: Rif.Com., Com. Italiani, Verd ALTRI: Radicali, Sdi	PDL: Forza Italia, Alleanza Nazionale LEGA NORD: Lega Nord UDC: Ccd, Cdu DESTRA: Movimento sociale ALTRI: -
Regionali 2000	PD: DS, Popolari, Democratici IDV: - SINISTRA: Rif.Com., Com. Italiani, Verd ALTRI: Radicali, Sdi	PDL: Forza Italia, Alleanza Nazionale LEGA NORD: Lega Nord UDC: Ccd, Cdu DESTRA: - ALTRI: Nuovo Psi, Sqarbi
Politiche 2001	PD: Ds, Margherita IDV SINISTRA: Rif.Com., Com. Italiani, Girasole ALTRI: Radicali, Paese Nuovo	PDL: Forza Italia, Alleanza Nazionale LEGA NORD: Lega Nord UDC: Ccd, Cdu DESTRA: - ALTRI: Abolizione e scor., Nuovo Psi
Europee 2004	PD: Uniti nell'Ulivo IDV SINISTRA: Rif.Com., Com. Italiani, Verd ALTRI: Radicali, Paese Nuovo	PDL: Forza Italia, Alleanza Nazionale LEGA NORD: Lega Nord UDC DESTRA: Alter. Sociale, Fiamma tric., Raut ALTRI: Abolizione e scor., Nuovo Psi
Regionali 2005	PD: Uniti nell'Ulivo IDV SINISTRA: Rif.Com., Com. Italiani, Verd ALTRI: -	PDL: Forza Italia, Alleanza Nazionale LEGA NORD: Lega Nord UDC DESTRA: Alternativa sociale ALTRI: Nuovo Psi
Politiche 2006	PD: Ulivo IDV SINISTRA: Rif.Com., Com. Italiani, Verd ALTRI: Rosa nel Pugno	PDL: Forza Italia, Alleanza Nazionale LEGA NORD: Lega Nord UDC DESTRA: Ater. Sociale, Fiamma tric. ALTRI: Nuovo Psi
Politiche 2008	PD: Pd con Radicali IDV SINISTRA: Arcobaleno, Par.Com, Sin. Critica ALTRI: Sdi	PDL LEGA NORD UDC DESTRA: La Destra, Forza Nuova ALTRI: -
Europee 2009	PD IDV SINISTRA: Rif. Com, Com. It., Sel, Com. Lavor. ALTRI: Radicali	PDL LEGA NORD UDC DESTRA: La Destra, Forza Nuova, Fiamma tric. ALTRI: -
Regionali 2010	PD IDV SINISTRA: Rif. Com, Com. It., Sel ALTRI: -	PDL LEGA NORD UDC DESTRA: La Destra ALTRI: -

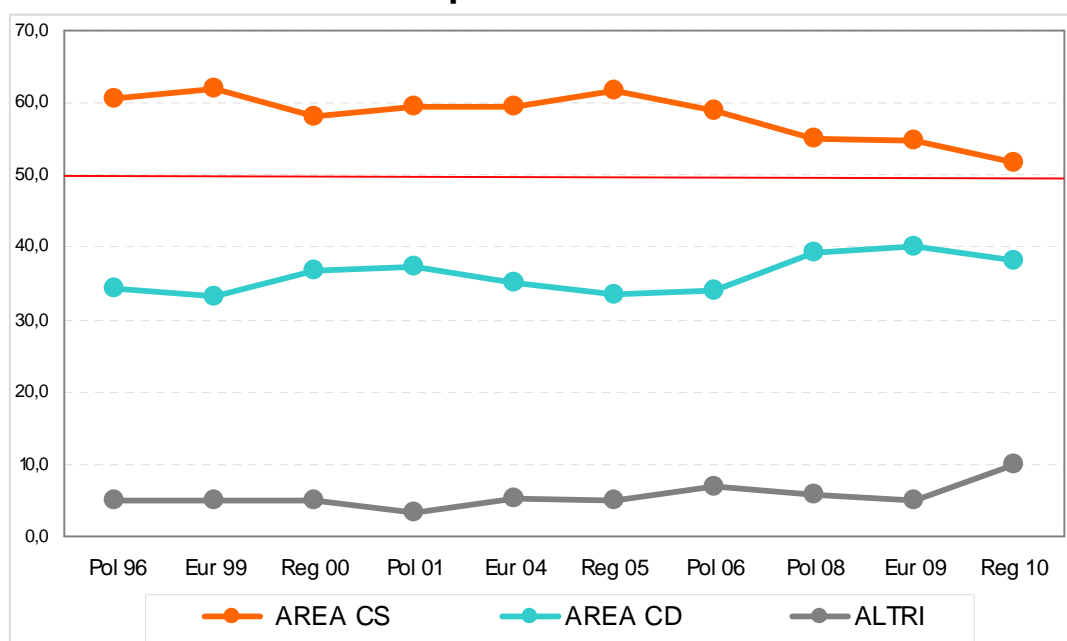
Il grafico 7.4 mette a confronto i consensi percentuali delle due aree e dei restanti partiti non allineati, in Emilia-Romagna dal 1996 al 2010. In questo caso, negli Altri è compresa l'UDC.

Come ormai dimostrato in letteratura, in Emilia-Romagna, così come quasi in tutte le Regioni Italiane, le due aree sono negli anni abbastanza stabili e poco "impermeabili". Si parla di "**fedeltà leggera**", in quanto gli elettori tendono di frequente a votare un partito diverso, ma rimangono sempre all'interno della stessa area di riferimento.

Nel panorama dell'Emilia-Romagna, l'area di Centro-Sinistra ha sempre superato agevolmente la soglia del 50% dei consensi, anche se dal 2008 in poi la forbice con l'area di Centro-Destra è andata contraendosi.

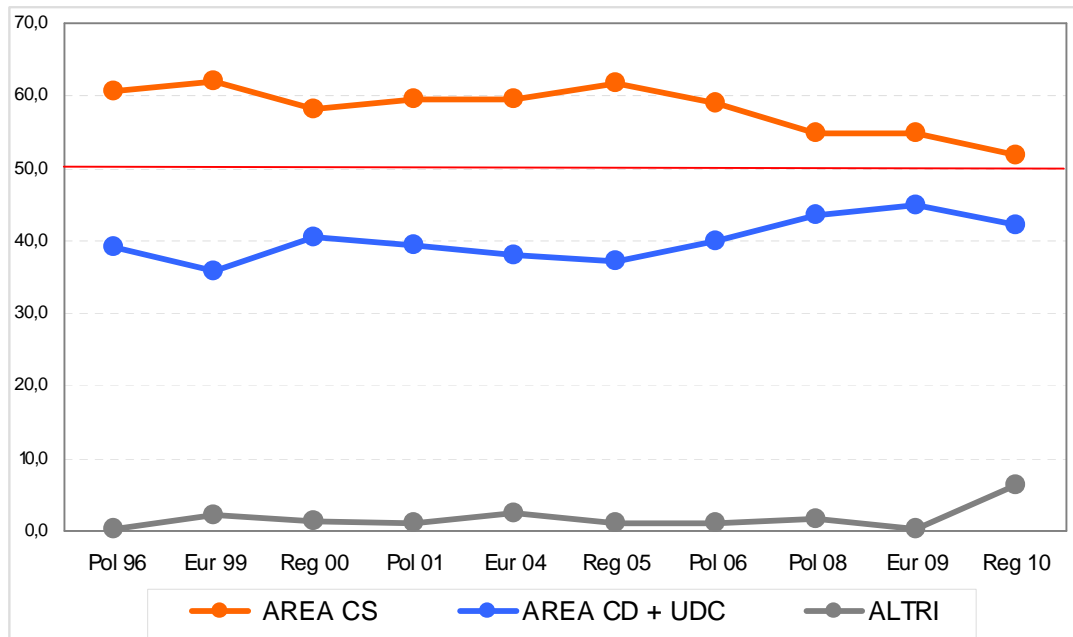
Nel 2010, unico caso negli ultimi 15 anni, ad una diminuzione dell'area di Centro-Sinistra non ha fatto da "contrappeso" un aumento nell'area di Centro-destra, anch'essa in diminuzione, ma una crescita degli Altri partiti, dovuta soprattutto all'apporto del Movimento 5 Stelle.

Graf. 7.4: serie storica 1996-2010: Aree politiche (CS e CD), valori percentuali



Il grafico seguente vede l'UDC scorporata dagli Altri e inserita nell'area di Centro-Destra. La situazione rimane quasi invariata, anche se le due aree tendono ad avvicinarsi. La distanza minima fra CD e CS è stata toccata nelle elezioni europee del 2009.

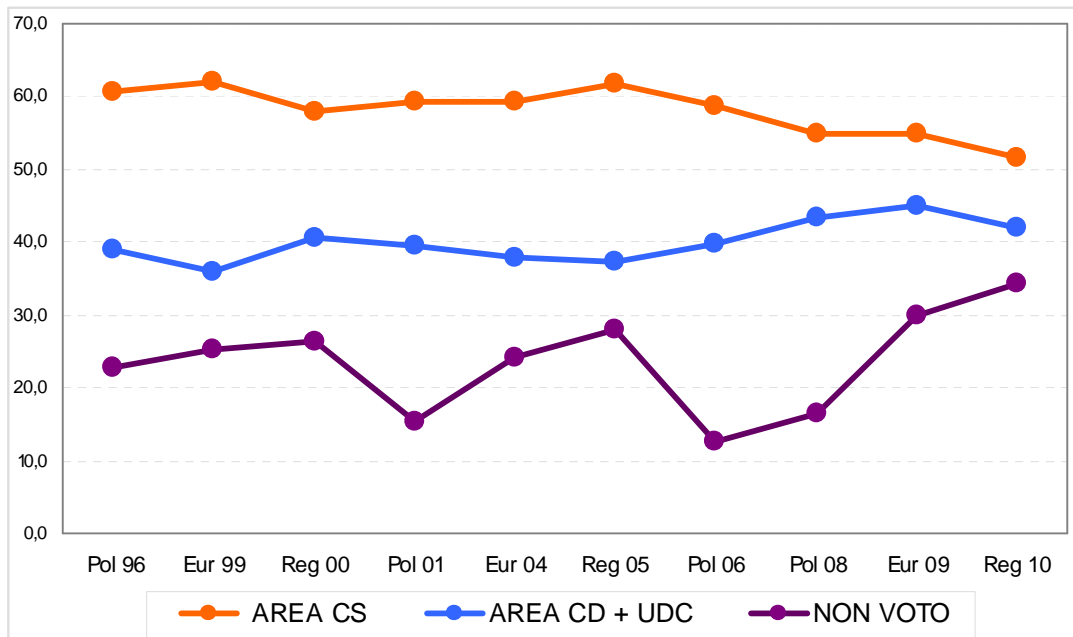
Graf. 7.5: serie storica 1996-2010: Aree politiche (CS e CD+ UDC), valori percentuali



Il prossimo grafico, invece, mette in relazione gli andamenti delle due aree CS e CD+UDC con la percentuale di “NON VOTO” (astensione, bianche e nulle).

Si può notare che ai due picchi massimi di “NON VOTO” (2005 e 2010) corrispondono il maggior distacco dell'area di Centro-Sinistra su quella di Centro-destra (2005) e l'unico calo comune ad entrambe le aree (2010). E' possibile, pertanto, ipotizzare che se nel primo caso il NON VOTO aveva colpito soprattutto l'elettorato di Centro-Destra, nell'ultima tornata ha caratterizzato indifferentemente gli elettori di entrambe le aree.

Graf. 7.6: serie storica 1996-2010: Aree politiche (CS ,CD+ UDC e NON VOTO), valori percentuali



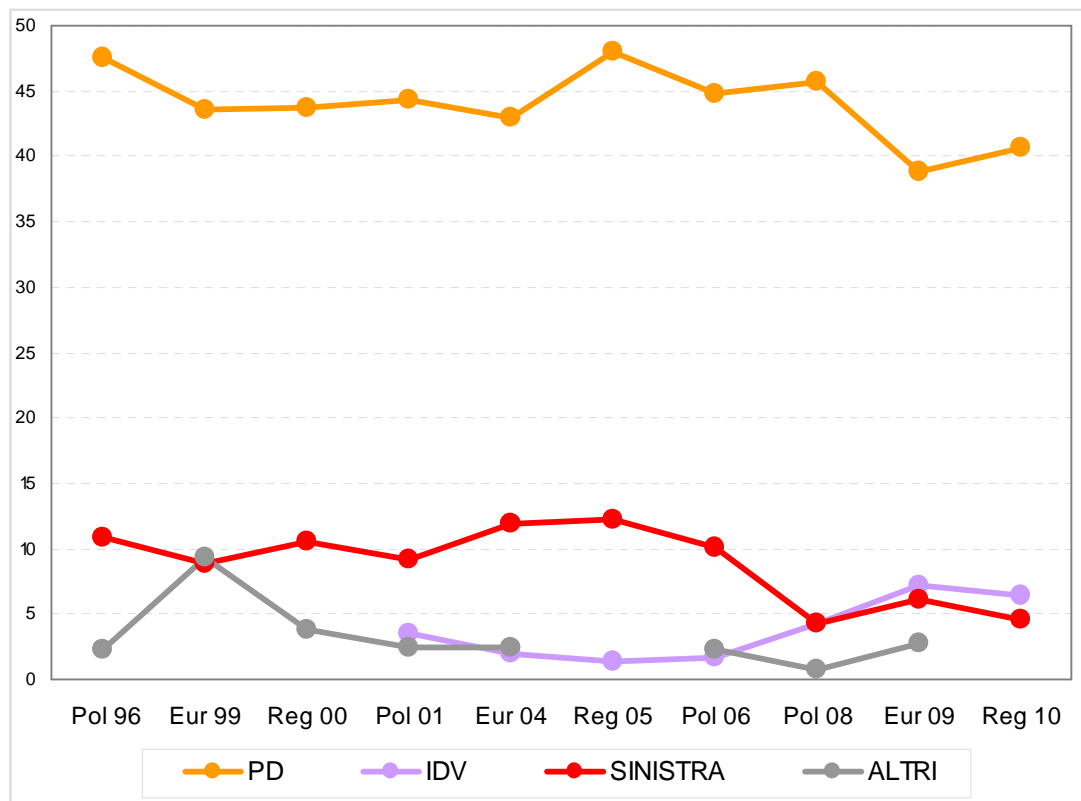
Gli ultimi 2 grafici, infine, mostrano cosa è successo dal 1996 ad oggi all'interno delle due aree.

Come è stato già detto precedentemente, **ad una sostanziale stabilità complessiva di area**, infatti, **corrisponde una notevole variabilità interna**.

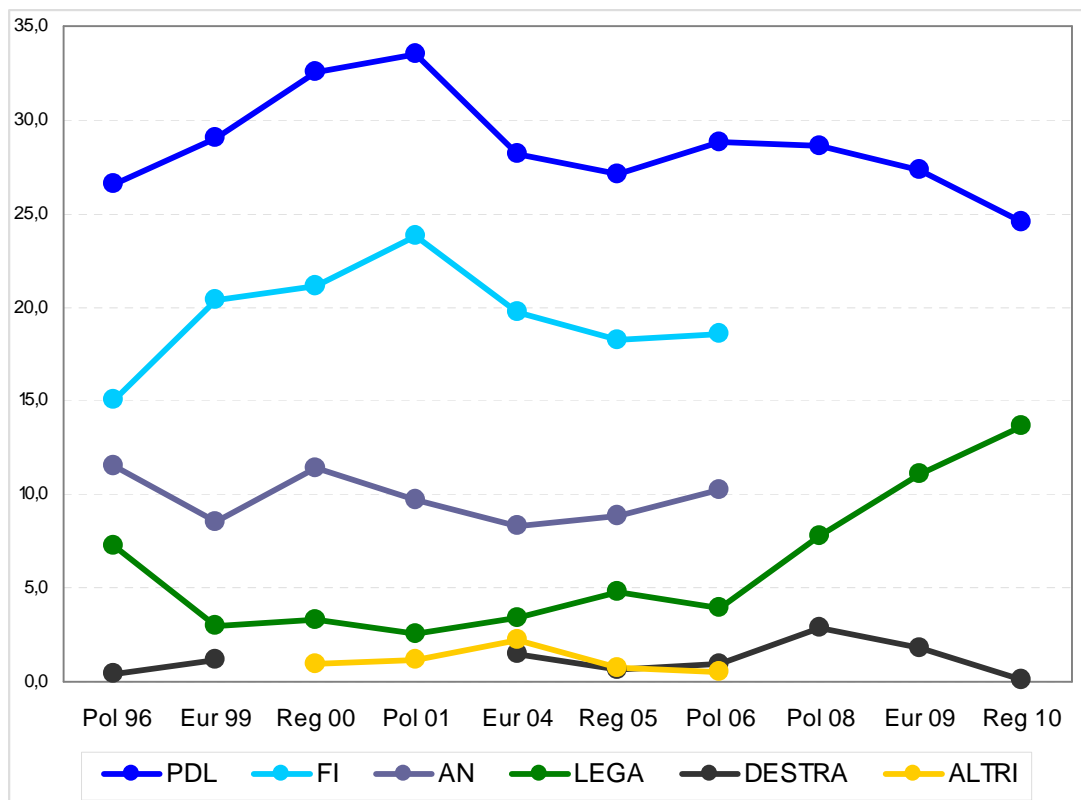
Le dinamiche più evidenti sono:

- nel Centro-Sinistra, il calo delle forze di Sinistra in corrispondenza degli aumenti dell'IDV;
- nel Centro-Destra gli aumenti di Forza Italia in corrispondenza di cali per An e per la Lega Nord e poi la crescita della Lega in corrispondenza del crollo del PDL.

Graf. 7.7: serie storica 1996-2010: Area di Centro-Sinistra, valori percentuali



Graf. 7.8: serie storica 1996-2010: Area di Centro-Destra, valori percentuali



In sintesi, da questa lunga e complessa opera di confronto delle elezioni regionali del 2010 con le precedenti tornate elettorali, possono essere dedotte una serie di importanti informazioni, da conservare e tenere ben presente.

- ✓ **L'astensionismo ha raggiunto un valore record, con la conferma di alcune province storicamente più "astensioniste" (Parma, Piacenza e Rimini), ma anche con l'avanzamento di altre (Ferrara e Bologna). E' in atto la tendenza alla convergenza dei valori. Pertanto, l'astensionismo diventa un fenomeno generalizzato ed i non votanti nel 2010 rappresentano il "primo partito".**
- ✓ **Il partito che si contraddistingue per la crescita più sorprendente è la Lega Nord, che aumenta il suo peso nella coalizione. C'è un forte riequilibrio nei rapporti di forza entro il Centro-destra.**
- ✓ **L'Italia dei Valori aumenta significativamente i propri consensi, ma perde voti rispetto al 2009. Anche nel Centro-sinistra c'è un riequilibrio dei rapporti di forza.**
- ✓ **Il PD e PDL, i due principali partiti, continuano a perdere consensi a favore degli alleati e delle terze forze come il Movimento 5 Stelle.**
- ✓ **Sia l'Udc che le forze di Sinistra (dopo il crollo del 2008) hanno un andamento abbastanza stabile.**
- ✓ **Diminuisce la tendenza alla personalizzazione del voto, c'è un minore ricorso al voto di preferenza ed al voto al solo Presidente.**
- ✓ **Nel lungo periodo si nota una tendenza alla "fedeltà leggera" e alla impermeabilità delle aree politiche. L'Emilia-Romagna si riconferma storica regione "rossa", ma la persistenza del vantaggio dell'area di Centro-Sinistra mostra chiari segni di preoccupazione da non trascurare.**

8. Bibliografia

- Istituto Cattaneo: comunicati stampa e presentazioni seminariali aprile-maggio 2010
- Tolomeo Studi e Ricerche: presentazioni seminariali aprile-maggio 2010
- Elezioni regionali 2010: il voto intermittente e la crisi del bipartitismo, di Luigi Ceccarini, *in Demos e Pi: le mappe di Ilvo Diamanti*
- Nuove e vecchie fratture: il voto della Toscana nelle elezioni politiche del 2008, di Antonio Floridia
- Le elezioni regionali del 2005, alternanze, personalizzazione e ricambio, di Salvatore Vassallo
- La campagna elettorale permanente dei “campione delle preferenze”, di Roberto de Luca
- Il significato politico delle elezioni del 2009, di Paolo Feltrin e Paolo Natale, *in POLENA 2/2009*

9. Collana di documentazione

00. Centro Studi-Proposta operativa.
01. Famiglia anagrafica - Elementi di valutazione.
02. Centro studi - Proposta organizzativa.
03. Primo Piano Sociale Sanitario 2008-2010 - Sintesi.
04. Elezioni politiche 2008 - Previsioni elettorali 2010.
05. Elezioni amministrative 2009 - Prontuario elettorale.
06. Incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità del Presidente, della Giunta e dei Consiglieri regionali.
07. Sistemi elettorali regionali - Elezioni 2010.
08. Elezioni regionali 2010 - Appendice normativa - Giurisprudenza costituzionale - Giurisprudenza di legittimità.
09. Elezioni Europee 2009 - Confronti elettorali con le elezioni europee del 2004 e le elezioni politiche del 2008.
010. Elezioni Europee 2009 - Previsioni elettorali regionali 2010.
011. Elezioni Amministrative 2009 - Valutazioni elettorali.
012. Lo Statuto della Regione Emilia-Romagna e il Regolamento interno.
013. Vademecum del Consigliere regionale.
Volume 1: Aspetti costituzionali
Volume 2: Aspetti gestionali
Volume 3: Appendice normativa
014. Piano territoriale regionale dell'Emilia-Romagna: primo documento di analisi.
015. La Consulta di Garanzia statutaria - nella Regione Emilia-Romagna e nelle altre Regioni.
016. Banca Dati Elettorale - Manuale di Consultazione.
017. Elezioni Regionali 2010 – Analisi del voto e Ripartizione dei seggi
- 018.**

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Servizio Studi e Ricerche

Responsabile:

Vinci Giuseppe

Pubblicazione a cura di:

Cesetti Serena – Servizio Controllo Strategico e Statistica

Piperata Gianfranco – Servizio Studi e Ricerche

Gabinetto del Presidente della Giunta

Servizio Controllo Strategico e Statistica

Responsabile:

Felice Giuseppina

Stampa:

Centro stampa della Regione Emilia-Romagna

finito di stampare nel mese di settembre 2010